DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO — NUM. 49

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Presso questa Tipografia trovasi vendibile, al prezzo di **lire otto**, il volume completo, di pagine 1696, delle **Leggi e decreti** estratti dalla **Gazzetta Ufficiale** del 1883, col relativo indice analitico.

Gli abbonamenti alla Raccolta per l'anno in corso si seguitano a ricevere alle solite condizioni.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì 28 febbraio 1884 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per Convalidazione del R. decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

II. Interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio dei Ministri sui servizi politici e amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e sulle condizioni in che l'Italia trovasi ad affrontarla.

III. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*

a) Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo a presentare altre domande (N. 90);

b) Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883 nell'Isola d'Ischia (N. 91 *d'urgenza*);

IV. Votazione per la nomina:

1. Di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;
2. Di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto;
3. Di tre commissari all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma;
4. Della Commissione permanente per le petizioni (di 5 Membri a norma delle modificazioni introdotte nel Regolamento);
5. Di tre segretari nella Presidenza (per la surrogazione di uno defunto e l'aggiunta di due nuovi a termini delle modificazioni suddette del Regolamento).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 3 gennaio 1884:

A cavaliere:

Rotolo Agostino, di Palermo.
Pillito Giovanni, sotto archivista di 1ª classe negli Archivi di Stato.
Pellosio Angelo, archivista di 1ª classe id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 17 gennaio 1884

A commendatore:

Montiroli cav. Giovanni, ingegnere.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1940** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato col R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli ufizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, di contro a *Istituto forestale di Vallombrosa,* devonsi sostituire alle indicazioni ora contenute nella seconda colonna le seguenti: *Amministrazioni, Autorità, Uffici governativi ed Istituti o Corpi morali contemplati nell'articolo 4° del regolamento.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884.

UMBERTO.

BERTI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso alla cattedra di filosofia nel R. Liceo Umberto I di Roma, cui è annesso lo stipendio di annue lire 2640 col grado di professore titolare di 1ª classe.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 8 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Div. per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

BOLLETTINO N. 6

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 4 al 10 di febbraio 1884

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio: un bovino, morto, a San Salvatore Monferrato.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ca d'Andrea; 1 id., id., a Derovere; 1 id., id., a Due Miglia; 1 id., id., a Pieve d'Olmi; 1 id., id., a Tredossi.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Offanengo.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mareno di Piave.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Lancenigo.
Padova — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Bagnoli di Sopra.
Rovigo — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Melara.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Gabbiana; 1, id., a Poggio Rusco.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Afta epizootica: 2 bovini a Golese; 14 a San Lazzaro; 25 a San Pancrazio.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Modena; 1 id., id., a San Felice; 2 suini, morti, a Guiglia.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo; 1 id., id., a Castel San Pietro; 1 id., id., a Medicina.
Tifo petecchiale dei suini: 4 a Borgo Panigale; 1 a Castelfranco; 1 a San Lazzaro; 12 a Pianoro; tutti letali.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Bologna.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Alfonsine.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Pausula.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Macerata.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio essenziale: 1 bovino, a Tizzana.
Afta epizootica: 3 bovini a Prato.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze.
Siena — Afta epizootica: 20 bovini a Castelnovo Berardenga; 4 a Sinalunga.
Tifo petecchiale dei suini: 2 a Sarteano, letali.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Faleria.
Scabbie ovina: Continua come ai precedenti bollettini.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — L'afta epizootica domina nei comuni di Suni, Modolo, Magomadas, Flussio, Sinnuri e Santa Giusta.
Sassari — Come sopra, in quelli di Pozzomaggiore, Villanova, Monteleone, Romana, Orotelli, Gavoi, Silanus.

Roma, addì 21 febbraio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 3 gennaio 1884:

Inverardi Vincenzo, copista negli Archivi di Stato, nominato registratore di 3ª classe;
Mazzi Massimiliano, id. id., id. id.;
Giovannini Gustavo, id. id., id. id.;
Laudicina Giovanni, id. id., id. id.;
Calore Bartolomeo, id. id., id. id.;
Combetti Giovanni, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 20 gennaio al 7 febbraio 1884:

Galli cav. Gallo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Como, trasferito presso quella di Vicenza;

Quaglino Giuseppe, ingegnere di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza, promosso alla 3ª;

Bruna Antonio, id. di 5ª id., id. alla 4ª;

Brusoni Antonio, ingegnere aggiunto di 1ª classe nell'Amministrazione del macinato, nominato ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza;

Cioccolanti Davide, magazziniere economo di 2ª classe nell'Intendenza di Ancona, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, reggente in quella di Perugia;

Orsini comm. Luigi. direttore capo di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

Bobbio cav. Antonio, caposezione id. id. id., id. id.;

Vitrotti cav. Antonio, segretario di ragioneria id. id., id. id;

Montorsi Francesco, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Bodini Edoardo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, ivi, per merito di esame;

Dalla Casa Cleto, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª;

Pozzi Angelo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Como, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Paglietti dott. Francesco, vicesegretario di 3ª classe id. di Cagliari, id. vicesegretario di 2ª classe id.;

Marra Achille, primo ragioniere di 1ª classe id. di Lecce, dispensato dall'impiego;

Truffini Carlo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Como, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Valenzuela Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. di Avellino, id. id. id.;

Lancerotto Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Treviso, id. id., per età avanzata e per anzianità di servizio;

Montanaro cav. Carlo, Albertoni cav. dott. Carlo, intendenti di finanza di 2ª classe, reggenti, promossi all'effettività del posto;

Mazzoni Iginio, già aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Reggio Emilia;

Koehler Gulio, magazziniere economo di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito presso quella di Ancona;

Brida Giovanni, archivista di 1ª classe id. di Perugia, id. di Novara;

Angelozzi Adriano, segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Lecce, id. di Siracusa;

D'Amore Filippo, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Palermo;

Zerbato Girolamo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Verona, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero;

Franco Napoleone, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Reggio Calabria, id. archivista di 3ª classe, ivi:

Bologna Giovanni, id. id. id. di Caltanissetta, id. id., ivi;

Gazzabin Filippo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. di Firenze, id. id. id., reggente, id. di Lecce;

Cavazzuti Giuseppe, id. id. id. di Modena, id. id. id. id. di Mantova;

Pagani Giuseppe, id. id. id. di Brescia, id. id. id. id. di Foggia;

De Robertis Sebastiano, id. id. id. di Napoli, id. id. id. id., ivi;

Pellegrini Emilio, id. id. id. di Livorno, revocata la sua nomina ad archivista di 3ª classe, reggente in quella di Trapani;

Oliva Letterio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Trapani, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio presso quella di Messina;

Scinia Fridolino, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Messina, trasferito presso quella di Trapani;

Loschi Angelo, Papi Filippo, segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª;

Osnato Michele, Tronci Attilio, vicesegretari di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Abruzzini Eugenio, Vasilicò Luigi, Maggialetti dott. Pasquale, Izzo Raffaele, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Patetta Costantino, Botto Giovanni, segretari di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Terzi Luigi, vicesegretario id. di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Verrani Alcibiade, Tarabella Giuseppe, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Balestra Pirro. archivista di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Calcagno Giovenale, Ceresa Giuseppe, id. di 3ª classe, id. alla 2ª;

Interguglielmi Giuseppe, Korompay Francesco, Ippolito Pasquale, ufficiali di scrittura di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Valenti Eugenio, Reiff Giorgio, Pizzetti Luigi, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Pompameo Vincenzo, Monti Giacomo, Bonelli Leopoldo, Bucalossi Luigi, Dino-Guida Emilio, Gomez Gennaro, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª;

Rota Giovanni Battista, De Cesare Francesco, Baganzani Alessandro, Buillet Maurizio, De Rubeis Ferdinando, ufficiali d'ordine di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Romeo Giuseppe, Morabito Giovanni, Corti Cherubino, Picchi Armando, Baldini Edoardo, Polidori Silvestro, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Tomaselli Raffaele, magazziniere economo di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 febbraio 1884:

Zamboni cav. Gio. Battista, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Brescia, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Favini cav. Giuseppe, id. di Venezia, tramutato a Brescia in soprannumero;

Marini cav. Alessandro, id. di Lucca, id. a Venezia;

Petrignani cav. Salvatore, id. di Firenze, applicato alla Corte di cassazione, id. a Trani;

Noseda cav. Francesco, id. di Lucca, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Mussita cav. Isacco, presidente del Tribunale di Reggio Emilia, id. in soprannumero della Corte di appello di Lucca;

Foschini Torquato, id. d'Aquila, tramutato a Matera;

Miraglia Francesco Saverio, vicepresidente id. di Potenza, id. a Santa Maria Capua Vetere;

Eula Francesco Adriano, giudice id. di Pinerolo incaricato della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine;

Fasolo Domenico, id. di Lecce, id. di Potenza;

Surdo Spirito Santo, id. di Aquila, tramutato a Chieti;

Belli Gaetano, id. di Chieti, id. in Aquila;

Capino Domenico, id. di Alba, incaricato della istruzione penale, ivi;

D'Ambrosio Giuseppe Paolo, aggiunto giudiziario id. di Nuoro, tramutato a Nicosia.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Trucco cav. Gerolamo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, collocato a riposo, a sua domanda, col grado e titolo onorifico di sostituto procuratore generale.

Con decreti del 9 dicembre 1883:

Miraglia Leopoldo, pretore del mandamento di Montella, applicato temporariamente alla segreteria presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1884;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Romani Ernesto dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Aquila;
Gusberti Luigi Antonio, pretore del mandamento di Tirano, tramutato al mandamento di Binasco;
Lojodice Luigi, avvocato esercente in Trani, nominato pretore del mandamento di Noepoli, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Marsili Alberto, vicepretore del 2° mandamento di Pisa, tramutato al 1° mandamento della stessa città;
Bertolli Tommaso, avvocato, nominato vicepretore del 2° mandamento di Pisa;
Lanfranchi Lino, id. di Varallo;
Faldella Vittorio, nominato vicepretore del mandamento Borgo Po, in Torino;
Borgna Emilio, id. di Montechiaro d'Asti;
Castiati Emilio, id. Monviso in Torino;
D'Onofrio Carlo, id. di Aquila;
Fontana Antonio, vicepretore comunale in Pianura, circondario di Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreti del 13 dicembre 1883;

Scarienzi Arnaldo, pretore del mandamento di Mel, tramutato al mandamento di Belluno;
Liberatore Francesco, id. di Castelbaronia, id. di Montella, e temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Gatti Luigi, id. di Casteggio, tramutato al 1° mandamento di Asti;
Guaschino Francesco, id. di Barbianello, id. di Casteggio;
Clerici Bagozzi Carlo, id. di Ottone, id. di Barbianello;
De Paoli Giovanni Simone, vicepretore del mandamento di Varese Ligure, nominato pretore del mandamento di Ottone, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Giorgetti Emilio, uditore, destinato in temporanea missione di vicepretore presso la Pretura Urbana di Livorno, applicato al Tribunale civile e correzionale di Lucca, cessando dall'attuale missione e relativa indennità, dal 1° gennaio 1884;
Morosini Edoardo, uditore in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di Cavarzere, destinato in temporanea missione di vicepretore alla Pretura Urbana di Livorno, con l'attuale indennità di lire 100 mensili;
Montulli Gennaro, nominato vicepretore del mandamento di Laurenzana;
Tedeschi Francesco, id. di Corato, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore dello stesso comune.

Con RR. decreti del 24 e 27 gennaio 1884:

Santagata Giovanni, segretario della R. Procura d'Alba, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° febbraio 1884;
De Rocco Luigi, cancelliere già della Pretura di Torre dei Passeri, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1884, e pel quale rimase vacante il posto alla Pretura di Bisenti, richiamato in servizio da 16 gennaio 1884, e destinato alla detta Pretura di Bisenti;
Zacco Ferdinando, cancelliere della Pretura di Palagonia, dispensato dal servizio dal 16 febbraio 1884;
Perifano Costantino, cancelliere del Tribunale di commercio di Foggia, collocato a riposo d'ufficio dal 1° febbraio 1884;
A Perifano Costantino, id., collocato a riposo con Nostro decreto in data d'oggi, concesso il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello;
Ragni Eraclio, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Aquila, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Montepulciano;
Robotti Stefano, cancelliere della Pretura di Bistagno, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto febbraio 1884, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1884;
Bianconi Mariano, vicecancelliere della Pretura di Frosinone, nominato cancelliere della Pretura di Piperno;
Casu Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Sassari, applicato alla segreteria della R. Procura presso quel Tribunale, nominato segretario della Regia Procura di Sassari;
Guiso-Flore Antonio Maria, cancelliere della Pretura di Muravera, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio presso la stessa Pretura di Muravera dal 1° febbraio 1884;
Campus Giovanni, vicecancelliere del Tribunale di Nuoro, nominato cancelliere della Pretura di Ploaghe;
Foltz Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Thiesi, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Terralba.

Con decreti Ministeriali del 29 gennaio 1884:

Seccia Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Borgocollefegato, nominato vicecancelliere del Tribunale di Aquila;
De Lorenzi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Campli.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1884:

Busciani Giovanni, cancelliere della Pretura di Castiglione Fiorentino, tramutato alla Pretura di Bagno di Romagna;
Mazzoni Ulisse, cancelliere della Pretura di Bagno di Romagna, tramutato alla Pretura di Castiglione Fiorentino;
Bianchi Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Sanremo, nominato cancelliere della Pretura di Barlassina;
Manenti Francesco, cancelliere della Pretura di Casalbuttano, tramutato alla Pretura di Monza (2° mandamento);
Rieper Giovanni, id. di Tirano, id. di Casalbuttano;
Ciaccio Carlo, id. di Taverna, id. di Scalea;
Itria Luigi, vicecancelliere della Pretura di Briatico, nominato cancelliere della Pretura di Taverna.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1884:

Carrara Luigi, vicecancelliere della Pretura di Albenga, applicato alla segreteria della R. Procura di Savona, richiamato al suo posto nella Pretura di Albenga, cessando dalla applicazione;
Federici Giovanni Battista Emanuele, già vicecancelliere della Pretura di Spezia, dichiarato dimissionario dalla carica per non aver ripreso servizio nel termine dell'aspettativa, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere alla Pretura di Andora, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Savona;
Vecchi Domenico, vicecancelliere della Pretura di Sambiase, tramutato alla Pretura di Villa San Giovanni;
Davoli Raffaele, id. di Villa San Giovanni, id. di Sambiase;
Itria Vincenzo, id. di Paola, id. di Cerchiara;
Giardini Michele, id. di Cerchiara, id. di Paola;
Puzzo Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Briatico.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1884:

Burco Giacomo, cancelliere della Pretura di Venezia (1° mandamento), nominato reggente il posto di cancelliere del Tribunale di Aquila;
Allavena Pietro, id. di Francavilla di Sicilia, tramutato alla Pretura di Santa Teresa di Riva;
Carnevale Francesco, già cancelliere della Pretura di Buccheri, dichiarato dimissionario per volontario abbandono del posto, richiamato in servizio, e nominato cancelliere della Pretura di Francavilla di Sicilia;
Ferretti Pietro, vicecancelliere della Pretura di Vigevano, applicato alla cancelleria del Tribunale di Casale, in-

caricato di reggere la cancelleria della Pretura di Montalto Pavese.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lista degli italiani morti alla battaglia di Andar-Teb (4 febbraio corrente).

Ruecco o Rucca Ludovico, di Napoli, aiutante maggiore.
De Marchi Giov. Battista, di Padova, tenente.
Prato, di Napoli, brigadiere.
Gattinoni, lombardo, soldato.
Foggi, di Alessandria d'Egitto, soldato.
Trevisan, di Venezia, soldato.
Giacomini, di Venezia, soldato.
Bevilacqua G., soldato.
Martizza, soldato.
Perisuti, lombardo, soldato.
Maggiorati, piemontese, soldato.
Rucca Achille, di Napoli, soldato.
Baldini, veneto, soldato.
Selva, soldato.
Donadini, veneto, soldato.
Casoli, di Napoli, soldato.
Cantofù, di Bari, soldato.
Navizza, soldato.
Maurigi, di Bologna, tenente di stato maggiore.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente nelle stazioni ferroviarie di Galati e Tremestieri, provincia di Messina, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 25 febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 711238 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Carta* Giuseppe e Rosa fu Baldassarre, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Paglino Onofria, domiciliati in Alia (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Martino* Giuseppe e Rosa fu Baldassarre, minori, sotto, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 9 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 744666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Conero* sacerdote Sebastiano del fu Bartolomeo, domiciliato in Polonghera (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Coccero* sacerdote Sebastiano fu Bartolomeo, domiciliato in Polonghera (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1884.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 67982 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, e n. 67983 come sopra, per lire 10, ambe a favore di Alonge Vincenza e *Giuseppe* fu Salvatore, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Costa Francesca, domiciliati in Palermo, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alonge Vincenza e *Giuseppa* fu Salvatore, minori, ecc. ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale al signor comm. Silvestri Michele, in data 2 gennaio 1884, n. 212 di protocollo, e n. 436212 di posizione, pel deposito di due certificati, numero 661636, della rendita di lire 500, e n. 666044, della rendita di lire 175, emessi a Firenze, ed intestati a Sarzana-Fici cav. Raffaele fu Ignazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al titolare predetto, signor Sarzana-Fici, i titoli suindicati, a mezzo dell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha ricevuto da Suakim, 22, i seguenti particolari sulla resa di Tokar:

« Tokar si è arresa ai ribelli. Cinque soldati giunsero qui e dissero che i ribelli fecero, per parecchi giorni, un vivace fuoco di cannoni e fucili, e che molti soldati furono uccisi. Da ultimo, essendo incapaci a difendere più oltre i forti, il governatore inviò emissari martedì, per conferire coi ribelli e stipulare le condizioni di resa. Mercoledì, l'aiu-

tante maggiore Jacom Effendi, uscì dalla città, accompagnato da Masem bey, governatore di Tokar. Al loro ritorno essi annunziarono che i soldati dovevano cedere le armi. Vi fù una grande commozione fra i soldati, molti rifiutarono di rinunciare ad ogni speranza di ulteriore resistenza. Finalmente però la resa venne stipulata alle condizioni poste dai ribelli. Durante la notte parecchi soldati fuggirono, passando attraverso le linee dei ribelli. Tokar si arrese ieri.

« Altri dispacci più recenti da Suakim, recano che Tokar fu arresa giovedì dallo scheik Said Abu-Beker, abitante di Suakim. Non v'era ragione valida per la resa, essendovi abbondanza di provvigioni con 45,000 cartuccie di fucili. La guarnigione ascendeva a 300 uomini. Le autorità sapevano che gli inglesi erano in marcia; esse risposero a due recenti nostre lettere ed avevano udito il fuoco del forte di Carys. È vero che i ribelli bombardarono con grossi pezzi la città per sei giorni, ma la perdita degli uomini della guarnigione non fu che di 2 uomini morti e 13 feriti. »

Una lettera particolare inviata alla *Post*, di Berlino, contiene le seguenti notizie sul Madhi, Mohamed Ahmed:

« Il Madhi è stato avvertito che un uomo si è assunto di ucciderlo verso un compenso di 500 talleri. Da quel momento, il Madhi è circondato da una forte guardia, e non permette a nessuno di avvicinarglisi. Colui che vuole ottenere un'udienza non può accostarglisi che ad una certa distanza, e camminando in ginocchio.

« Dopo di avere annientato completamente l'esercito di Hiks pascià, il Madhi si considera invincibile, ed ha concepito dei vasti piani per l'avvenire.

« Esso ha inviato 50 mila uomini a Darfur coll'ordine di assediare la città e di prenderla colla forza se le autorità non si sottomettono spontaneamente.

« Durante i mesi di *moharrem* e di *safi*, che sono considerati come sacri, vi sarà tregua e sopensione di ostilità, ma subito dopo il prossimo anniversario della nascita del profeta, incomincierà la marcia su Khartum.

« In occasione dell'ultima festa del Bairam doveva aver luogo la circoncisione di un figlio del Mahdi, ma il padre ha dichiarato che questa cerimonia non avrebbe luogo che nel palazzo di Khartum.

« La sorte dei missionari cattolici tenuti prigionieri dal Mahdi è poco invidiabile. Abdel-Kader, zio del Mahdi, li tratta con bontà; esso li visita spesso, e il Mahdi stesso ha loro risparmiata la vita finora; ma la grande massa dei partigiani del Mahdi li odia come propagatori del cristianesimo, e li molesta in mille guise. »

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi dell'occupazione di Merv da parte della Russia. L'*Evening Standard* pubblica in proposito una lettera direttagli da un uomo di Stato della Persia.

« La politica dell'Inghilterra, dice l'autore della lettera, è incomprensibile per noi. Nel 1857, essa ha costretto la Persia a rinunziare ad Herat, perchè non voleva che si avvicinasse alle Indie, ed ora permette alla Russia di occupare Merv e di fare per tal modo il penultimo passo verso lo scopo a cui mira questa potenza da mezzo secolo, e che ora potè raggiungere grazia alla debolezza del suo rivale. Dietro le truppe russe vanno i suoi ingegneri, i suoi commercianti; i posti militari ed i villaggi si sono rialzati; e il Bukhara, come il Turkestan meridionale, hanno subita una trasformazione.

« I russi sono amati in Asia perchè vi portano denaro ed armi e in pari tempo destano la speranza di imprese guerresche. Moltissimi viaggiatori affermano che i turcomanni sognano una spedizione in India per conquistarvi le sue ricchezze. Non è supponibile che la Russia marci ora o più tardi nell'Afghanistan; ma da Merv, come piazza d'armi, essa potrà sempre slanciare gli afghani nell'India, se gli inglesi attraversano i suoi disegni in Europa.

« Non esistono trattati segreti tra la Persia e la Russia, e la sola convenzione in vigore è quella che fissa la frontiera e che è stata comunicata all'ambasciatore d'Inghilterra a Teheran. Abbandonata da quest'ultima potenza, respinta da Herat, la Persia deve intendersi col suo potente vicino, la Russia. I suoi interessi, in fatti, le consigliano questo accordo siccome quello che impedirà alle tribù di predoni di devastare il suo territorio. E d'altra parte la strada ferrata centrale asiatica promette al suo commercio dei grandi vantaggi.

« È troppo tardi ora per costituire colla Persia e l'Afghanistan, un baluardo contro la Russia. »

L'Associazione delle Camere di commercio d'Inghilterra si è riunita il 21 febbraio a Westminster.

Il signor Plummer, di Newcastle, ha proposto di porre il canale di Suez sotto il sindacato di una Commissione internazionale. Questa proposta è stata respinta.

L'Associazione ha adottato poi un emendamento del signor Alkindon, così concepito:

« Pure considerando l'accordo recentemente proposto dagli armatori di Londra come un progresso fatto verso la soluzione della questione, le Camere di commercio sono d'avviso che la proposta, secondo la quale l'amministrazione del canale di Suez sarebbe in avvenire affidata a ventidue direttori francesi, mentrechè il numero dei direttori inglesi sarebbe solamente di dieci, non è soddisfacente, e che vi dovrebbe essere un secondo canale sotto una direzione inglese, col consenso del kedivé. »

Secondo le informazioni dello *Standard* di Londra, un giornale persiano ha pubblicato, non ha guari, un proclama di Achmed-Eyub-Khan, ex-sovrano di Herat, residente attualmente a Bokhara.

L'ex-emiro annunzia nel suo proclama al popolo di Herat che, coll'aiuto e l'appoggio dello czar, esso varcherà prossimamente le frontiere dell'Afghanistan con un numeroso esercito, allo scopo di riconquistare il territorio sul quale aveva regnato suo padre.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Gladstone propone un voto di ringraziamento a favore dello *speaker*.

I parnellisti protestano in causa dell'intolleranza dello *speaker*.

La mozione di Gladstone è approvata per acclamazione, come pure viene approvato un indirizzo che domanda alla regina di conferire un segno di distinzione allo *speaker*.

È quindi respinta una mozione di Labouchère che chiede l'aggiornamento della Camera per rendersi conto della situazione delle truppe a Suakim.

MADRID, 25. — In un ballo dato al Sabadell, esplose un petardo carico di dinamite, posto vicino al contatore del gas. Nessuna vittima.

Il colpevole non è conosciuto.

NEW-YORK, 25. — Ieri, proveniente da Napoli, è arrivato il vapore francese *Burgundia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

BERLINO, 26. — È giunto stamane il granduca Michele con una Deputazione dell'ordine dei cavalieri di San Giorgio. Fu ricevuto alla stazione colla massima cordialità dal principe ereditario che lo accompagnò all'ambasciata di Russia.

LONDRA, 26. — Secondo un dispaccio da Suakim le truppe negre, ammutinatesi, ricusarono di deporre le armi e si dispersero minacciando di unirsi ai ribelli. Saranno spedite al Cairo appena si avranno trasporti disponibili.

LONDRA, 26. — Vi fu stanotte un'esplosione alla stazione Victoria della ferrovia da Londra a Brigton. Parte del tetto saltò. Le case vicine sono danneggiate. Sette persone rimasero ferite gravemente. Ignorasi la causa dell'esplosione. Alcuni l'attribuiscono a polvere di cannone, altri ad una fuga di gas.

PARIGI, 26. — I generali Schramm e Wimpffen sono morti.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Cernajeff è stato richiamato, perchè ostinavasi a proporre continuamente piani d'invasione dell'India con grande malcontento dell'imperatore. »

Il *Times* ha da Filadelfia:

« Un uragano scoppiato negli Stati del Sud cagionò la morte di 600 persone e perdite per otto milioni di dollari. »

SUAKIM, 26. — Le navi tirarono, ieri sera, delle cannonate per allontanare gli insorti.

Osman Digna ricevette un rinforzo di 7000 arabi; comanda attualmente 18,000 uomini.

Graham dispone di 5000 uomini.

CAIRO, 26. — Graham telegrafa che lo sbarco delle sue truppe a Trinkitat sarà terminato interamente fra alcuni giorni.

WASHINGTON, 26. — Fu presentato alla Camera un *bill* che proibisce agli stranieri di acquistare proprietà fondiarie negli Stati Uniti.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare la spesa occorrente per istituire un laboratorio chimico per i tabacchi.

Commemorazione del deputato Ballanti.

Presidente. Onorevoli colleghi. (*Segni di attenzione*) Anche oggi come ieri, io debbo annunziarvi un lutto; anche oggi la morte ha fatto fra di noi una nuova vittima.

Nelle prime ore di stamane moriva di morte subitanea l'onorevole Panfilo Ballanti.

Panfilo Ballanti era nato in Ascoli Piceno l'anno 1818. Nella Università di Roma percorse lo studio della legge con grande onore, distinguendosi, sovrattutto, per prontezza e vivacità d'ingegno; sicchè istituitasi nel 1846 una consulta di Stato, fu scelto fra molti concorrenti ad uditore della sezione legislativa presso la medesima.

Deputato della città di Camerino all'Assemblea costituente romana, il Ballanti, che in quell'epoca memoranda aveva avuto occasione di dar prove della grande sua energia, di sicuro patriottismo e di non comune dottrina, dovette battere la via dell'esilio. E per undici anni egli visse ora a Marsiglia ora a Parigi la dura vita dell'esule.

Eletto nel 1861 deputato del collegio di San Benedetto del Tronto, il Ballanti prese, durante tutta l'ottava Legislatura, molta parte ai lavori parlamentari, attendendo sovrattutto alle controversie economiche e finanziarie con non comune studio.

Lo stesso Collegio di San Benedetto del Tronto lo richiese a deputato nella XIII e nella XIV Legislatura, ed attualmente quello di Ascoli Piceno lo aveva a suo rappresentante; ma in questi ultimi anni la non ferma salute non gli permise di attendere collo stesso fervore di prima ai lavori legislativi, quantunque assiduo fosse alle nostre sedute, e la Sinistra parlamentare, cui egli era ascritto, potette far sempre assegnamento sovra di un voto sicuro.

Onorevoli colleghi. Volgendo lo sguardo intorno intorno, io veggo ogni dì scemare in mezzo a noi il numero di quei cittadini benemeriti che prima del 1848 l'Italia auspicarono unita e grande; che sogni, pensieri, propositi, sacrifici volsero al raggiungimento del sacro ideale; che di questa patria, conquistata con tanti dolori e ineffabili sacrifici, sono ornamento, vanto, baluardo.

Al novero di questi patriotti apparteneva il povero Ballanti, che io mestamente saluto in nome vostro, augurando all'Italia di serbare perenne gratitudine e vivo il culto per una generazione che i lontani nepoti, alla stregua della grande opera compiuta, ammireranno e benediranno. (*Vivi segni di approvazione.*)

Ricci, appartenendo allo stesso Collegio del compianto Ballanti, si associa di gran cuore alla commemorazione fattane dall'onorevolissimo Presidente. Ne ricorda i principali tratti della vita e le sue esimie virtù. (*Bene!*)

Fazio E. unisce le sue alle parole di compianto espresse per la perdita del deputato Ballanti, e nota come sia morto, martire del lavoro. Spera che l'esempio delle sue virtù sia di sprone ai superstiti. (*Bene!*)

Tartufari ricorda commosso i pregi dell'estinto che gli fu amico sincero. Esimio nella scienza giuridica, si distinse fra tutti, nonostante la sua grande modestia e semplicità di vita. (*Bene!*)

Magliani, *Ministro delle Finanze,* in nome del Governo si associa ai sentimenti di compianto espressi dall'onorevolissimo Presidente e dai deputati. (*Bene!*)

Presidente proclama vacante un seggio nel Collegio di Ascoli Piceno.

Estrae quindi a sorte i nomi dei seguenti dodici deputati per rappresentare la Camera alle esequie del defunto, in unione al vicepresidente Pianciani: Odescalchi, De Rolland, Del Giudice, Brunialti, Elia, Araldi, Sonnino Giorgio, Pasolini, Franzosini, Mazza, Salaris e Torlonia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta un disegno di legge per spese straordinarie per le opere idrauliche di prima e di seconda categoria.

Compans domanda al Presidente se abbia notizia del procedere dei lavori della Commissione, che esamina il disegno di riforma della legge comunale e provinciale.

Presidente risponde che la Commissione ha nominato il suo relatore, che è l'onorevole La Cava.

La Cava nota che la Commissione ha quasi compiuto il suo lavoro, e non passerà molto tempo prima che la relazione sia presentata, bene inteso nei limiti che così grave materia richiede.

Compans avrebbe desiderato una dichiarazione più esplicita.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Convalidazione di decreti di prelevamenti di somme; maggiori spese sul bilancio 1883; *contratto di vendita e di permuta di beni demaniali.*

Capponi, *segretario,* fa la chiama.

Presidente avverte che si lascieranno le urne aperte.

Chiede quindi al Ministro degli Esteri quando intenda di rispondere all'interpellanza dell'onorevole Brunialti sulle cose del Sudan.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, propone che sia svolta nella seduta di mercoledì della prossima settimana.

Brunialti accetta.

Chiolitti presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni sui rimboschimenti.

Discussione del disegno di legge: Organico dell'Amministrazione dei tabacchi.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dalla Commissione.

Capponi, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Seismit-Doda crede che l'Amministrazione dei tabacchi non avrebbe dovuto affidarsi alla Direzione generale delle gabelle.

Enumera i rami di servizio già affidati a quella Direzione, e rileva come, con l'affidarle anche la amministrazione dei tabacchi, si verrebbe ad una soverchia accentrazione, per la quale non potrebbe bastare la mente di un uomo solo, per quanto valente.

Merzario parla sulla qualità della foglia esistente nei magazzini che si ritiene non perfetta.

Raccomanda al Ministro che nell'accettazione dello *stock* dei tabacchi, proceda con una razionale scelta.

Fa quindi speciali raccomandazioni al Ministro che provveda in qualche modo a frenare il contrabbando sul confine svizzero, se non altro, col fornire quella zona doganale con dei sigari di qualità tale che possa competere con quella eccellente dei sigari degli Stati vicini.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, rispondendo all'onorevole Seismit-Doda, lo assicura che la Direzione generale delle gabelle col ricevere l'amministrazione dei tabacchi avrà convenienti sussidi nell'opera di buoni funzionari che validamente coadiuveranno il valente capo di quella Direzione.

Accetta le raccomandazioni dell'onorevole Merzario, e lo assicura che una delle principali cure della nuova Amministrazione sarà quella di vigilare sulla qualità della foglia. Ritiene poi logico il suggerimento di combattere il contrabbando con le buone qualità dei prodotti, in special modo lungo il confine.

Boselli, *relatore*, giustifica la soppressione propostasi dalla Commissione generale del bilancio, ed accettata dal Ministro, dell'articolo primo del disegno di legge, poichè la Commissione ritiene che per legge non si potesse affidare il servizio dei tabacchi ad una piuttosto che ad un'altra delle Direzioni generali.

Rimane però nel fatto che la nuova amministrazione sia bene affidata alla Direzione generale delle gabelle.

Nota poi che la Giunta generale del bilancio è lieta delle assicurazioni date all'onorevole Merzario circa il contrabbando.

Seismit-Doda crede che in ogni modo sarebbe stato molto più opportuno di creare un'amministrazione autonoma dei tabacchi.

Domanda quindi che cosa si proponga di fare il Ministro circa la coltivazione del tabacco indigeno. Ricorda le opposizioni fattesi dalla Regia a questa coltivazione, e confida che il Ministro non vorrà trascurare l'occasione del ritorno dell'azienda dei tabacchi allo Stato per promuoverla efficacemente.

Pais, sebbene ne dubiti assai, si augura tuttavia che l'esperimento di affidare alla Direzione delle gabelle l'amministrazione dei tabacchi risponda alle speranze del Ministro ed alle esigenze dell'Erario. Raccomanda poi di aumentare i salari delle operaie delle manifatture dei tabacchi, diminuendo le ore del loro lavoro, di curare la igiene dei locali e di istituire presepii annessi agli opifici.

Cavalletto teme che l'ordinamento dato a quest'amministrazione, nella quale il direttore effettivo è diverso dal nominale, non risponda al bisogno.

Giudici domanda se il ruolo organico faccia parte integrale della legge; giacchè da esso apparisce che all'ispettore generale si assegnano ottomila lire annue, mentre finora egli ne aveva cinquantamila, e generalmente si crede che non gli sia diminuito tale stipendio.

Sanguinetti chiede se si introdurrà un sistema di contabilità diverso da quello adottato dalla Regia che non solo è buono, ma potrebbe servire di termine di confronto con quelli che si usano nell'Amministrazione dello Stato.

Maffi raccomanda al Ministro di parificare i salari nelle varie manifatture.

Boselli, *relatore*, non conviene coll'onorevole Doda che la Camera abbia approvato un ordine del giorno, perchè il servizio dei tabacchi venisse affidato ad una Direzione autonoma; voti singoli furono espressi in questo senso, ma non intervenne nessuna deliberazione della Camera; e quei voti sono rispettati con questo disegno di legge che non ammette il nuovo ordinamento se non in via di esperimento.

All'onorevole Giudici risponde che la tabella degli organici non fa parte della legge, ma è come ne facessero parte per ciò che, fino a proposta diversa, il Ministro non può impiegare per essi una somma complessiva diversa da quella recata dalla tabella e consacrata dall'articolo primo della legge.

Si unisce poi alle raccomandazioni degli onorevoli Pais e Maffi, delle quali la Commissione del bilancio potrà occuparsi quando si esaminerà il bilancio della spesa del Ministero delle Finanze.

Assicura poi l'onorevole Cavalletto che nessun antagonismo può sorgere tra qualche funzionario dell'Amministrazione dei tabacchi ed il direttore generale delle gabelle perchè le attribuzioni di ogni altro impiegato non sono che una frazione dell'Amministrazione tecnica, mentre il direttore generale riunisce in sè l'indirizzo e la responsabilità dell'intero servizio.

Risponde infine all'onorevole Sanguinetti che la contabilità del nuovo servizio deve procedere in armonia con quella delle altre amministrazioni dello Stato.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare all'onorevole Cavalletto che le proposte presentate dal Ministro sono il risultato degli studi di una Commissione d'inchiesta, la quale, considerati accuratamente i danni ed i vantaggi di un'Amministrazione autonoma, ritenne preferibile affidare il servizio dei tabacchi alla Direzione delle gabelle.

In quanto alle raccomandazioni rivoltegli dall'onorevole Doda, risponde che il Governo non tralasciò, nè tralascierà cure per agevolare la coltivazione indigena dei tabacchi, come ebbe a dimostrare in occasione di una recente interpellanza dell'onorevole Canzi.

Assicura l'onorevole Pais che saranno adottati i provvedimenti che egli ha raccomandato, e dichiara all'onorevole Maffi che forse non è possibile una tariffa uniforme dei salari per le differenti condizioni nelle quali si trovano gli operai delle varie manifatture; tuttavia anche questa questione è allo studio.

Dichiara poi all'onorevole Giudici che è soppresso l'ufficio per il quale la Regia corrispondeva cinquantamila lire in oro, e che gli impiegati governativi non avranno che lo stipendio segnato nella tabella organica.

All'onorevole Sanguinetti infine dichiara che saranno conservati ed anzi perfezionati l'organismo e la contabilità industriale della Regia; se non che la contabilità dell'amministrazione centrale non può che essere uniforme per tutti i servizi.

Cavalletto insiste nei concetti manifestati in precedenza.

Sanguinetti ritiene che le dichiarazioni del Ministro siano contraddette dal fatto che si è aumentato il numero degli impiegati e degli uscieri che bastavano per l'amministrazione della Regia; e tra i primi si sono aggiunti alcuni ragionieri.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non può convenire nel giudizio dell'onorevole Cavalletto, e lo prega di attendere i fatti. E ripete all'onorevole Sanguinetti che nulla verrà innovato nelle contabilità amministrative particolari; le quali però dovranno essere riassunte nella ragioneria della Direzione delle gabelle e nella ragioneria generale dello Stato.

Cavalletto fu ben lontano dal muovere alcuna censura all'Amministrazione delle gabelle; espresse soltanto la persuasione che le Am-

ministrazioni speciali debbano essere dirette da persone che abbiano speciali cognizioni tecniche.

(*Il disegno di legge è approvato.*)

Discussione del disegno di legge: Proroga dei termini per il pagamento del debito del Tesoro verso la Regia cointeressata dei tabacchi.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Mariotti, *segretario*, ne dà lettura.

Ricotti chiede se il Ministro ritenga sufficiente al bisogno la provvista presente dei tabacchi.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, tenendo conto dei risultati degli anni precedenti, crede che la spesa che egli ha inscritta nel bilancio sia superiore al bisogno.

Ricotti si dichiara soddisfatto.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio.

« La Camera, confidando nelle dichiarazioni del Ministro delle Finanze relativamente alla minore durata possibile della convenzione 13 novembre 1883, passa all'ordine del giorno. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, lo accetta.

(*È approvato e lo sono del pari gli articoli del disegno di legge*).

Presidente proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge.

Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883:

Favorevoli . . . 173
Contrari 25

Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883:

Favorevoli . . . 163
Contrari 35

Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali:

Favorevoli . . . 178
Contrari 20

(*La Camera approva*)

La seduta è levata alle ore 5 35.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 antimeridiane.

1. Relazione di petizioni.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:
Organico dell'Amministrazione dei tabacchi.
Proroga dei termini pel pagamento del debito del Tesoro verso la Regia cointeressata dei tabacchi.
2. Autorizzazione di maggiore pagamento alla impresa Guastalla pei lavori di costruzione della ferrovia Savona-Bra. (147)
3. Bilancio di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-1885. (137-A)
4. Stato degli impiegati civili. (68)
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
6. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Commissione Reale pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II. — L'esposizione dei progetti presentati al secondo concorso pel monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele II, sarà chiusa definitivamente col giorno 29 del corrente mese di febbraio.

Premi Predabissi-Lattes. — Leggiamo nella *Perseveranza* che la Commissione aggiudicatrice dei premi istituiti dal defunto Predabissi onde promuovere la moralità nelle persone di servizio, ha conferito il primo premio, di lire 500, ad Angioletti Giuseppe, d'anni 71, domestico da 45 anni in casa Castelli; il secondo, di lire 400, a Ceriani Angiola, d'anni 70, servente da 52 anni in casa Arganini, ed il terzo, di lire 300, a Marelli Luigi, d'anni 66, domestico da 45 anni in casa Franchetti.

Un quarto premio di lire 150, disposto anche in quest'anno con generoso pensiero dagli eredi del fu Alessandro Lattes, fu dalla Commissione aggiudicato a Giorgi Ebanisti Maria Agostina, d'anni 64, servente da 44 anni in casa Porro.

Fu poi decretato un premio straordinario di lire 100 a Verga Celeste vedova Consonni, di anni 76, servente da 45 anni in casa Brambilla, a titolo di ricognizione pei lunghi e distintissimi servigi da lei prestati, e per le prove da lei date di vera affezione e di sincero attaccamento ai suoi padroni.

La paralasse di Venere. — Leggiamo nell'*Observatory*, che le osservazioni sul passaggio di Venere fatte al Texas dagli astronomi belgi nel 1882, danno per valore della paralasse solare 8'', 907 = 0'', 084, quantità che si avvicina moltissimo a 8'', 86, numero che è generalmente adottato.

La cometa Ellery. — La *Revue Scientifique* scrive, che questo astro, che il 12 gennaio fu scoperto nella costellazione della *Gru*, si dirige rapidamente verso il sud-est, ragione per cui non v'ha nessuna probabilità che lo si possa vedere da Parigi.

Il polo magnetico. — Secondo le ricerche fatte in proposito dal professore Thomson, di Glascow, il polo magnetico troverebbesi attualmente presso Boothia Felia, vale a dire a più di 1660 chilometri all'ovest del polo geografico.

Nel 1657 il polo magnetico si confondeva con quest'ultimo; quindi si spostò verso l'ovest, e, da allora in poi sta ritornando verso l'est. Nel 1976, il polo magnetico segnerà di nuovo il nord vero.

Decessi. — La *République Française* annunzia che a Versailles, in età di 65 anni, cessava di vivere il generale Borel, ex-ministro della guerra.

— Augusto Bonheur, noto pittore di animali e di paesaggio, che fu premiato alle Esposizioni di belle arti del 1852, del 1859 e del 1861, è morto sessagenario a Parigi.

— All'*Indépendance Belge* scrivono da Stettino che, in età di anni 87, moriva in quella città il geografo Enrico Carlo Berghaus.

— A Rennes, in età di 70 anni, è morto il prof. Francesco Enrico Martin, decano di quella Facoltà di belle lettere, membro libero dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, ed autore di parecchie opere, fra le quali citeremo quelle intitolate: *Il fulmine*, *l'elettricità ed il magnetismo nell'antichità*, *Galileo* e *Le scienze e la filosofia*.

— Il conte di Stolypine, ministro di Russia in Olanda, è morto all'Aja.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Tullo Massarani - *Saggi critici* — Firenze, Le Monnier.
Ruggero Bonghi - *Horae subcesivae* — Roma, Sommaruga.
Marco Tabarrini - *Vite e Ricordi di Italiani illustri del secolo XIX* — Firenze, Barbèra.

IV.

Nè è a pensare che, troppo intento a pennelleggiar l'uomo, a studiare Virgilio nelle movenze della sua anima bella, negli atteggiamenti del suo carattere così buono e aperto ai più dolci e più fruttuosi sentimenti, nell'efficacia così penetrante del suo patetico e delle sue visioni, nell'operosità della sua intelligenza e della sua coscienza, che paiono irridere alle follie e alle bacate grandezze della società in mezzo alla quale egli viveva, il Massarani non dia opera sufficente a notomizzar, fibra per fibra, il poeta, e a somministrarci il segreto di tanta eccellenza artistica.

Prima di tutto, non è abbandonare lo studio d'un gran poeta, questa cura e premura grandissime di trar fuori dal poeta l'uomo e di sorprenderlo in mezzo agli uomini del suo tempo. E non è scarso merito d'uno scrittore, quello di poter penetrare, come fa il Massarani, la vita romana fino al cuore, nei particolari più intimi, nello spirito non meno che nella forma. Poi non si creda che possa avvantaggiare molto un esame delle opere di Virgilio, se scompagnato da uno scandaglio rigoroso e amoroso, nello stesso tempo, delle virtù dell'operaio, degli incidenti e procedimenti della vita sua interiore ed esterna, delle ragioni intrinsiche dei pensieri e atti e fatti onde e' pervenne all'eccellenza.

Che se cercate la struttura gagliardissima del critico, voi l'avrete là dove, accennando alla genesi e al pensiero civile dell'*Eneide*, di questo poema monumento nazionale, il Massarani si fa a considerare i materiali che aveva tra mano il poeta per dare sviluppo al suo lavoro, ed elimina l'idea affacciata da molti, che Virgilio non avesse altro intendimento, cantando di Enea, che di glorificare Cesare Augusto.

« Meglio che nel raumiliare il libro dei fasti del più gran popolo del mondo alle proporzioni d'un albero genealogico o di una cronaca cortigiana, è prezzo dell'opera — scrive il nostro critico — spendere le ingegnose industrie della critica nel ricostituirne la materia storica e leggendaria, quale dovette essere prima di giungere alle mani dell'artista, che la plasmò in un capolavoro immortale. Alto soggetto d'indagine, non pur letteraria, ma umana, è sempre il riconoscere per che serie di formazioni e di sovrapposizioni, spesso inconsapevoli, si vada adunando e consolidando e direi quasi cristallizzando la matrice dei grandi poemi; quella sorta di substrato organico, ma non ancora organizzato, che aspetta il tocco animatore del genio per destarsi alla vita, e per fissarsi in pari tempo nella forma sua più perfetta; nella forma che è destinata a restare di lì innanzi inalterabile tra la venerazione dei posteri, come parte di retaggio della cultura universale. »

Quanti, dinanzi all'*Eneide*, si figurano il buon Virgilio che, ammiccando a Mecenate, interessato protettore e premiatore di poeti, confida al nipote di Giulio Cesare, non meno interessato a infeudar la musa virgiliana al carro del trionfatore d'ogni ostacolo alla signoria di Roma e del mondo, confida l'idea animatrice del poema! « Tema di eccelsa e nazionale epopea parmi la culla di Roma, di questa Roma che sarà eterna per volere dei Numi. E io penso, o Cesare, che pel vate, laddove soccorra istinto e genio, sia impresa degnissima narrar le vicende varie e tante dell'eroe, tuo proavo materno: narrare come questo eroe, scampando da Troja e seco recando il pargoletto Giulio e i patrii penati e l'effigie di Vesta, toccasse finalmente le sponde della bella Italia, e quivi, trovato riposo e regno e regia consorte, preparasse lo scettro di Romolo! »

Questo, su per giù, il linguaggio che taluni vorrebbero adoperasse Virgilio, mettendo troppo allo scoperto il cortigiano, nel por mano al poema che, toccando agli esordi di Roma onnipotente e ai fasti di Enea, evidentemente doveva esaltare la stirpe Giulia e il Cesare Augusto ottimo massimo, innestato sul triumviro sanguinario.

Ma chi legge addentro nell'opera e bada a esaminare, nell'unità artistica del tipo virgiliano, ciascun elemento che concorre a determinarla; chi toglie ad abbracciare l'idea che domina da cima a fondo il poderoso italico poema, e indaga il perchè della nuova forma e del nuovo sapore dell'*Eneide*, ragguagliata alla epopea omerica e agli altri poemi nazionali intesi alla glorificazione di Roma; chi, intendendo l'ufficio alto della critica, che non è quello di risalire a norme astratte di composizione letteraria e di sdoganar teoriche di estetica, ma piuttosto quello di ragionare come sia uscita l'opera dalla mente d'un autore, di entrar nel vivo dell'animo di questo autore e cercarvi la fonte donde il concetto suo è scaturito, chi adopera in siffatta guisa, ripetiamo, non può durar fatica a respingere il sospetto che in Virgilio potessero solamente, o più fortemente che qualsivoglia altro stimolo, le adulazioni servili al rampollo della stirpe Giulia.

Il vero è che l'*Eneide* rimane sempre il tipo vero della poesia epica nei tempi inciviliti. Quivi raccolte le inspirazioni dell'età eroica, dei tragici, degli alessandrini, e il tutto fuso in un'unità compatta, gagliarda, uguale: quivi compagne ai virili concepimenti le sottili eleganze, dominatore costante quell'elemento istintivo dell'espressione e della parola che è l'armonia. Lo studio più attento del critico intorno all'*Eneide* s'aggira proprio sul come e il perchè questo poema, che nella struttura generale non si scosta gran fatto dal tipo tradizionale, nè dispetta le peculiarità, il modulo dell'epopea omerica, presenti una fisionomia sua propria e caratteristica. Troppo evidente che è nella mente del poeta e nel clima storico in cui egli si è nutrito e ha operato, che vuolsi cercare cotesta diversità intrinseca del contenuto. E bisogna proprio assentire al Massarani quando egli si fa a considerare nell'*Eneide* la natura d'uomo nuova, anzi moderna, che intende ed esplica il mondo antico; la vita eroica, tutta semplicità, coerenza ed azione, che nell'*Eneide* ha per interprete un animo educatissimo, pronto a ravvolgersi in tutte le sottili ambagi del raziocinio, rapito in tutte le meditabonde ebbrezze e tenerezze del sentimento, e siccome accade ai più colti, facilmente diviso ed ondeggiante in contrarie parti, come quello che delle cose non ha più il concetto univoco proprio dell'ignoranza, ma il concetto molteplice elaborato della scienza come di chi mette il dito su tutti gli spigoli del poliedro umano.

E ci vuole davvero una critica artistica e psicologica modellata su quella del Saint-Beuve; ci vuole davvero un'anima temprata alle severe melanconie e agli spasimi ineffabili dell'arte — dell'arte che contribuisce al patrimonio della coltura e della civiltà universale — per impadronirsi di tutte le bellezze e dovizie riposte dell'*Eneide*, per cogliere tutto il fascino che è nel tenue, nel vellutato, nel

melodico, nel patetico, nel limpido delle idee, delle ispirazioni e delle lagrime virgiliane.

Sunt lacrimae rerum et mentem mortalia tangunt.

È un verso che riflette intera la grande anima del Mantovano. E di qui parte la soddisfazione delicatissima del gusto in chi legge e medita quelle pagine immortali; di qui le care vibrazioni di quello spirito melanconico, ossia di quel cuore umanizzato, quasi palpitante colla coscienza dell'umanità; di qui la potenza magnetica d'una poesia che passa incolume traverso i secoli, perchè pittura della vita, perchè calore fisiologico di sentimento, perchè sincera pietà per tutti i dolori, perchè spontanea compartecipazione ai travagli molteplici, perchè pensoso e penoso raccoglimento dinanzi agli eventi mutevoli e spesso infelici dell'uman genere.

Che il Massarani, più che dell'incanto musicale del ritmo virgiliano, più che d'uno studio rigorosamente filologico delle opere del Mantovano, più che dell'esterno meccanismo poetico abbagliante delle *Georgiche* e dell'*Eneide*, miri a scandagliare la vita interiore del poeta, consideri le manifestazioni letterarie sue come altrettanti fenomeni psicologici, i di cui motivi sono nell'anima sua e nell'ambiente del secolo in cui egli visse, nulla di meglio.

Per noi l'essenziale è che il Massarani, organismo artistico il più acconcio a imbeversi e a nutrirsi dello spirito virgiliano, ci costringe a rivivere col Mantovano, ne' suoi tempi, ne'suoi studi, ne'suoi ideali. Ed è a reputarsi fortuna che quando si sente il bisogno d'una feconda idealità, prodotto di una sana istruzione classica e sorella della forza morale d'un paese, questo nome di Virgilio, che è un possente talismano, susciti rumore di commozioni e di plausi.

Perchè quando le scienze morali e politiche mirano a formare cittadini e non accademici; quando ai governanti si ripetono le parole del Botta e del Giuguené a Napoleone I, non esservi splendore di regno senza gloria di lettere; quando la forma corrotta sta a testimoniare spesso della falsità del pensiero; e per educarci a pensare, a scrivere, a operare italianamente, ci si invita a cercare nelle splendide tradizioni della nostra antica civiltà un legame che unisce, e un principio che fortifica nell'entusiasmo delle cose belle e nell'ardimento delle cose grandi, non sappiamo chi meglio di Virgilio e di Dante, nella schiera degli scrittori nazionali, possa provvedere a questi bisogni, possa inalzare l'ingegno a visioni ideali, possa insegnare all'Italia che l'abbandono della coltura classica sarebbe confessione non perdonabile di debolezza e di impotenza.

La celebrazione del centenario virgiliano e questa commemorazione del Massarani vogliono essere riguardate come un augurio; un augurio di più attiva coscienza di ciò che fummo, di ciò che siamo, di ciò che dovremmo essere. Studiare Virgilio non vuol dire soltanto esaminare l'anello più ricco di quella catena di poeti e narratori veramente nazionali di Roma, che principia con Virgilio e termina con Claudiano. E non vuol dire soltanto cercare nell'antica letteratura la radice, il fondamento e gli esemplari di quasi tutta la nostra arte moderna, ammirare la genitrice nobilissima di questo volgare linguaggio nostro, attissimo, chi ne sappia profittare, a contemperar la chiarezza colla maestà della dizione, la trasparenza colla eleganza. Quando si comprende e si onora Virgilio, vuol dire sentirsi penetrare di quella grandezza onde Roma fu unica al mondo; vuol dire esaltarsi al culto della bellezza, esaltarsi con uno scrittore grande e buono, che fa presentire un'umanità migliore tra i miracoli della forza trionfante, che esprime le più fulgide verità sotto il velame dell'invenzione poetica, che concilia l'amore del sacro aratro colla bellezza del sacrifizio per la patria, che inneggia alle sorti italiche e le vuol rifiorite e benedette da fraterna concordia.

(Continua)

G. Robustelli

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	9,4	— 1,2
Domodossola	1/4 coperto	—	13,0	2,0
Milano	sereno	—	8,9	0,1
Verona	sereno	—	11,2	2,2
Venezia	1/2 coperto	calmo	8,9	3,4
Torino	sereno	—	12,2	7,1
Alessandria	sereno	—	12,4	— 0,2
Parma	nebbioso	—	10,0	0,8
Modena	nebbioso	—	11,1	0,3
Genova	sereno	calmo	14,6	8,4
Forlì	1/2 coperto	—	9,8	2,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	15,7	3,5
Porto Maurizio	sereno	mosso	14,6	6,7
Firenze	sereno	—	13,5	1,3
Urbino	3/4 coperto	—	11,0	2,0
Ancona	sereno	calmo	16,0	6,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	16,5	5,1
Perugia	sereno	—	11,8	2,8
Camerino	1/4 coperto	—	10,0	2,5
Portoferraio	sereno	mosso	16,0	8,2
Chieti	1/2 coperto	—	14,3	3,2
Aquila	3/4 coperto	—	11,0	0,3
Roma	sereno	—	15,2	4,8
Agnone	3/4 coperto	—	11,6	3,6
Foggia	coperto	—	16,6	8,3
Bari	piovoso	calmo	16,0	8,7
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	14,6	8,5
Portotorres	3/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	11,0	3,4
Lecce	coperto	—	14,9	8,9
Cosenza	piovoso	—	14,6	4,6
Cagliari	coperto	legg. mosso	18,0	9,0
Tiriolo	coperto	—	9,8	3,3
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15,1	11,9
Palermo	coperto	mosso	17,9	8,1
Catania	sereno	calmo	15,8	7,8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12,7	4,0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	15,0	9,4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15,0	8,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 febbraio 1884.

Depressione (750) sul Baltico. Altra depressione (756) basso Adriatico e Serbia.

Ieri pioggie media e bassa Italia continentale.

Stamane cielo sereno al nord; coperto e piovoso al sud.

Mare agitato Tirreno superiore.

Probabilità: venti settentrionali con pioggie specialmente al sud. Abbassamento di temperatura.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	757,9	757,5	759,0
Termometro	6,5	12,8	12,3	7,3
Umidità relativa	84	58	55	69
Umidità assoluta	6,06	6,40	5,89	5,50
Vento	N	NNW	WNW	calmo
Velocità in Km.	1,0	0,5	10,5	
Cielo	sereno orizzonte coperto	cumuli sparsi	coperto	sereno vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,5 R. = 11,60 \| Min. C. = 4,8R. = 3,84.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	93 »	93 30
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	—	—	441 50	—	441 50	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	547 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	541 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	520 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	337 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 fine corr. 93 30 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 520 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 337 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 088.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 918.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 400.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 093.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCA PERUGINA DI SCONTO

Società Anonima per azioni

Capitale nominale L. 300,000 — *Capitale versato L.* 210,000
Riserva L. 77,080 30

Avviso.

È convocata l'assemblea generale dei signori azionisti, che avrà luogo il giorno di martedì 11 marzo prossimo, all'ora 1 pomeridiana, nel locale della Banca, e qualora non potesse aver effetto per mancanza di numero legale, è riconvocata fin d'ora per il successivo martedì 18, ora stessa, per trattare e deliberare sui seguenti

Oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio suddetto, in seguito al rapporto dei sindaci;
3. Nomina di quattro consiglieri decaduti per sortizione;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a senso dell'articolo 54 dello statuto;
5. Domanda di contributo pel monumento da erigersi in Perugia a S. M. Vittorio Emanuele II;
6. Simile pel generale Giuseppe Garibaldi;
7. Comunicazioni.

Perugia, 22 febbraio 1884.

1057 *Il Direttore:* GIULIO ZUCCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 4. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 5 marzo 1884, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino.	12000	120	100	4	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1883, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 23 febbraio 1884.

Per la Direzione
1099 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 33, nel comune di Chioggia, con l'aggio medio annuale di lire 4185 75.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ale vedove ed agli orfani di impiegati defunti senza diritto a pensione, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4020, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 19 febbraio 1884.

1007 *Il Direttore:* G. LONGONE.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 1, nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 5956 56.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità, purchè rinuncino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3710, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 18 febbraio 1884.

985 *Il Direttore:* G. LONGONE.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di petrolio.

L'Amministrazione delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo della fornitura di chilogrammi 100,000 petrolio raffinato d'America da consegnarsi:

Per chilogr. 17,000 nel magazzino dell'Amministrazione in Napoli,
Id. 41,000 id. id. Livorno,
Id. 22,000 id. id. Ancona,
Id. 20,000 id. id. Roma,

apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'oneri è visibile presso la Direzione generale dell'Amministrazione in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, n. 7, e nelle stazioni di Firenze, centrale, Ancona, Roma, Napoli e Livorno.

Le offerte potranno essere fatte tanto per la quantità totale di chilogrammi 100,000 di petrolio, quanto per quella necessaria ad uno o più dei magazzini suindicati, e dovranno pervenire in busta suggellata con lettera di accompagnamento alla Direzione generale in Firenze, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 7 marzo p. v.; le medesime dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del cassiere dell'Amministrazione, constatante l'effettuato deposito. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura di petrolio.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 8 successivo, alle ore 2 pomeridiane, dal Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti, e ciò senza obbligo di indicarne il motivo. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente nell'atto della presentazione dell'offerta dovrà fare nella cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 25 per ogni mille chilogrammi di petrolio pei quali intende concorrere. E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in titoli di rendita italiana 5 per cento, calcolata al corso del giorno.

Il prezzo del petrolio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni di consegna a forma dell'articolo 3 del capitolato.

Firenze, 20 febbraio 1884.

1087 LA DIREZIONE GENERALE.

Il Prefetto della Provincia di Cagliari

A sensi dell'articolo 43 della legge sulle miniere, 20 novembre 1859, numero 3755,

NOTIFICA:

Che il signor Traverso ing. Giovanni Battista, quale procuratore della Società Anonima delle Miniere di Montelora, ha presentato la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, denominata Baun Su Leonori, posta in territorio di San Vito, provincia e circondario di Cagliari;

Che la detta miniera trovasi in via di concessione, e che chiunque creda di suo interesse può fare, nei modi e termini prescritti dall'art. 44 della citata legge, tutte quelle opposizioni che stimerà del caso.

A tale effetto si avverte che la miniera predetta comprende una superficie di ettari 400 (quattrocento), e resta delimitata dal poligono mistilineo *A, B, C, D, E, F, G, H, I, A*, tracciate in linee rosse discontinue nel piano di delimitazione, firmato Montenorba, 28 dicembre 1883, dell'ingegnere Stefano Traverso, e vidimato dall'ufficio delle miniere il 23 gennaio 1884.

I vertici di detto poligono cadono rispettivamente:

A) Sul monte Perdosu;
B) In terra Segadas;
C) In Iba San Giorgio;
D) Sul Muraglie Cani Frau;
E) In sa Guardia lada;
F) In bruncu crosoriga;
G) In bruncu fenugu;
H) Nel punto pilastru limite a pediatu;
I) Sull'Arcu Cannas.

Sui punti *A, B, C, D, E, F, G, H, I, A* vennero collocati dei pilastrini di granito, eccezione fatta dai punti *B, G, D, E*, sui quali i muloni collocati sono di clorite scisto. Detti pilastrini di forma prismatica a basi quadrangolari di 0 30 × 0 30 di sezione, e sporgenti dal suolo 40 centimetri, portano il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 15 febbraio 1884.

1100 *Il Prefetto*: CARAVAGGIO.

BANCA DI PESCARA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 40,000 — Capitale versato lire 23,450.

L'Amministrazione della Banca suddetta, a norma dell'art. 154 del Codice di commercio, convoca l'assemblea generale dei suoi azionisti, da tenersi nel locale della Banca stessa, il giorno 15 marzo prossimo venturo, all'una pomeridiana, per deliberare sulle seguenti materie:

1. Discutere, approvare o modificare il bilancio, udita la relazione dei sindaci, ed assegnare gli utili;
2. Surrogare gli amministratori che escono d'ufficio;
3. Nominare tre sindaci effettivi e due supplenti.

A norma dell'articolo 9 dello statuto sociale, riuscendo infruttuosa la prima adunanza, avrà luogo la seconda nell'ottavo giorno successivo, ossia il ventidue dello stesso mese di marzo, alla medesima ora.

Pescara, 21 febbraio 1884.

1027 *Il Presidente*: FEDERICO BUCCO.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

MILANO, Via Borgogna, 5.

Pel giorno di domenica 9 prossimo venturo marzo, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società, nella sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso, n. 25, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'assemblea;
II. Rapporto morale sull'esercizio 1883;
III. Relazione dell'onorevole Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1882;
IV. Proposta dell'onorevole Consiglio d'amministrazione, deliberata, d'accordo cogli onorevoli signori revisori del bilancio, di modificare, cioè, l'articolo 48 dello statuto, nel senso che siano aggiunti altri tre rappresentanti nello stesso Consiglio, da nominarsi dall'assemblea, fra i residenti in Milano;
V. Proposta di assicurazione speciale dell'uva, in modo che abbia a formare un'assicurazione a sè;
VI. Proposta relativa all'impiego dei fondi sociali;
VII. Soppressione del contratto con franchigia;
VIII. Relazione sulle misure adottate per alcuni impiegati, nella vista di economia, e disposizioni di massima per regolare il trattamento del personale, onde migliorarne la condizione;
IX. Trattamento per le figlie del compianto ex-direttore e fondatore della Società, signor ing. cav. Francesco Gardani;
X. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1883;
XI. Nomina della Commissione per la tariffa 1884, con riguardo a quella per l'uva, e relativo mandato;
XII. Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo dei cessanti signori:

Tasso Paolo, rappresentante la provincia di Rovigo e Ferrara;
Durini conte Giulio, id. id. di Milano;
Verga cav. Ignazio, id. id. di Novara;
Maluta cav. Carlo, id. id. di Padova e Vicenza;

XIII. Nomina dei tre supplenti nel Consiglio d'amministrazione, in aggiunta ai tre esistenti, in relazione al deliberato di cui all'oggetto IV.

Milano, 18 febbraio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore MASSARA FEDELE. 1088 *Il Segretario* A. PRIDEVAL.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Summonte, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 230 92.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 20 febbraio 1884.

1031 *L'Intendente*: FERLAZZO.

Società Generale Italiana di mutua assicurazione

a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO

uniformatasi alle disposizioni del nuovo Codice di Commercio 1882, come dal decreto 10 marzo 1883, n. 50-234 del R. Tribunale di Padova.

Fondata in Padova l'anno 1875

AVVISO.

In base all'art. 9 dello statuto sociale sono invitati i soci ad intervenire all'assemblea che avrà luogo il giorno di sabato 22 marzo 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza della Società in Padova, palazzo delle Debite, 1° piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che, ove per deficenza di soci intervenuti, rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 12 del prefato statuto, sarà essa rinviata per il giorno di domenica 30 stesso, nel qual giorno si riterrà valida, qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 15 febbraio 1884.

Il Direttore generale: CARISI LUIGI.

1096 *Il Segretario*: GUSTAVO RUGGERO.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea 18 febbraio 1883;
2. Relazione della Direzione sullo stato economico-morale della Società e comunicazioni della medesima;
3. Resoconto del sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1882;
4. Nomina di tre sindaci definitivi e due supplenti a norma di legge.

Società Generale Italiana di mutua assicurazione

a quota fissa contro i danni della GRANDINE

uniformatasi alle disposizioni del nuovo Codice di commercio 1882, come da decreto 10 marzo 1883, n. 51-235 del R. Tribunale di Padova.

Fondata in Padova l'anno 1875

AVVISO.

In base all'art. 13 dello statuto sociale si fa invito a tutti i soci ad intervenire all'ordinaria assemblea generale, che avrà luogo nel giorno di sabato 22 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala della Società, in Padova, palazzo delle Debite, 1° piano.

Ove in tal giorno non si raggiunga il numero richiesto dall'art. 16 dello statuto, i soci restano invitati per la successiva domenica 30 stesso, nel qual giorno l'assemblea sarà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, li 15 febbraio 1884.

Il Direttore generale: CARISI LUIGI.

1095 *Il Segretario*: GUSTAVO RUGGERO.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea 18 febbraio 1883;
2. Relzione della Direzione sullo stato economico morale della Società, e comunicazioni della medesima;
3. Resoconto del sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 1883;
4. Nomina di tre sindaci definitivi e due supplenti, a norma di legge.

(1ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

Società Anonima — *Capitale sociale 22 milioni interamente versato.*

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 27 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 24 dello statuto sociale deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;
In **Milano**, presso A. Villa e C.;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Genova**, presso i Fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Geseltschaft;
In **Francoforte s|M**, presso Won Erlanger and Sotru.

Roma, 26 febbraio 1884. 1121

BANCA BITONTINA

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 100,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata negli uffici della Banca Bitontina pel giorno 16 marzo prossimo, alle ore 5 1|2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1883;
3. Approvazione dei conti del 1883;
4. Nomina di 4 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio per compiuto biennio;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Qualora per mancanza di numero legale alla prima riunione fosse necessaria una seconda convocazione, questa viene fissata pel giorno 23 marzo prossimo, alle ore 5 1|2 pomeridiane.

Ai sensi dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1883, unitamente alla relazione dei sindaci, trovasi depositato negli uffici della Banca, a disposizione dei soci che vogliano prenderne visione.

Bitonto, 20 febbraio 1884.

Pel Presidente del Consiglio d'amministrazione
1058 *Il Direttore*: A. BLANC.

Direzione Generale del Debito Pubblico

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza, n. 68, per lire 438 34, pagabile al 1° gennaio 1879 dalla Tesoreria di Milano al signor Borromeo conte Giberto fu Vitaliano pel semestre scaduto in detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 per cento, numero 130772, di lire 1010.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale sarà pagato l'importare di detto Buono che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, 14 febbraio 1884.

1094 *Per il Direttore generale*: FERRERO.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida al pubblico che a partire da oggi non riconoscerà per valido qualunque debito incontrato dai propri figli Federico, Isidoro e Guido.

RONDANO GIOVANNI
1111 negoziante in vino.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio di Massalubrense, Amitrano Gio. Battista.

Napoli, 28 gennaio 1884.

875 AVV. GIUSEPPE CUOMO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio di Napoli, sig. Giuseppe Amodio.

Napoli, 13 febbraio 1884.

874 ENRICO MORBILLI.

(2ª *pubblicazione*)

CANCELLERIA

del Tribunale di Catanzaro.

Si fa noto al pubblico che Giuseppina Lorecchio, maritata col signor Domenico Tassone, e Nicoletta Lorecchio, vedova di Alfonso Fiorentino, quali figlie ed uniche eredi di Luciano Lorecchio, che era notaio nel comune di Pallagorio, hanno chiesto lo svincolo della cauzione notarile, consistente in lire 850, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le opposizioni allo svincolo debbono farsi nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di sei mesi.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Catanzaro, 4 febbraio 1884.

884 Il cancelliere F. SQUILLACE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 2 aprile 1884, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Bartoli Lorenzo, a carico del signor Riccardi Francesco, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti fondi posti tutti nel territorio di Riofreddo:

1. Fondo rustico in vocabolo Longarine, coltivato a prato, distinto nella mappa col numero 1793, sezione unica, confinanti Conti Carlantonio e Giuseppe, Presciutti Ferdinando e strada, salvi ecc.

2. Fondo rustico coi vocaboli Pianidi e Caldarello, pascolivo e seminativo, distinto in mappa coi nn. 2095 e 2096, sezione unica, confinanti Simonetti Giuditta, Del Drago march. Raffaele e Mariani da due lati, salvi ecc.

3. Fondo rustico, pascolivo, in vocabolo Coste dell'Arcari, distinto in mappa col n. 2113, sezione unica, confinanti Conti Bernardino e fratelli, Bernardini D. Bernardo e fratelli, Gregori Emilio, salvi ecc.

4. Terreno a prato, vocabolo Le Piane, distinto in mappa col n. 2371, sezione unica, confinanti Bernardini Maria Elena in Alessandri, Riccardi Vincenzo e strada, salvi ecc.

5. Terreno seminativo e vitato, vocabolo Colletrone, distinto in mappa col numero 2457, sezione unica, confinanti Riccardi Vincenzo, Valisi D. Vittorio, Antonio e strada, salvi ecc.

6. Fondo rustico a castagneto in vocabolo Fontelimosina, distinto in mappa col n. 2477, sezione unica, confinanti Rota Carlo ed Ignazio, Rocchi Angelo, dotali di Riccardi Angela, Ciabatta Felicetta, salvi ecc.

La vendita verrà eseguita in sei distinti lotti, e si aprirà l'incanto per il prezzo offerto dall'istante, eguale a 60 volte il tributo diretto, cioè: 1° lotto lire 58 80; 2° lotto lire 11 40; 3° lotto lira 1 20; 4° lotto lire 135; 5° lotto lire 123; 6° lotto lire 23 40.

Roma, li 25 febbraio 1884.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI
1115 procuratore.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 9 del mese di febbraio 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 112,280,913 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 52,231,086 90		
	id. maggiore di 3 mesi	» 392,255 42		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 24,679 09	»	» 52,648,021 41
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 33,309,180 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,324,205 55		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		» 14,468,989 85
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 895,625 50		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 249,158 80		
Crediti				» 45,648,649 99
Sofferenze				» 6,071,210 94
Depositi				» 80,590,477 60
Partite varie				» 21,873,442 05
			Totale	L. 366,890,885 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 299,513 29
			Totale generale	L. 367,190,398 50

PASSIVO.

Capitale		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 4,819,163 41
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 135,946,645 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		» 67,924,390 72
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 21,747,539 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 80,590,477 60
Partite varie		» 6,706,564 01
	Totale	L. 366,484,780 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 705,617 64
	Totale generale	L. 367,190,398 50

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 62,498,383 84
Bronzo	» 3,673 28
Biglietti consorziali	» 47,654,381 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,124,475 »
Totale	L. 112,280,913 12

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	535,655	L. 26,782,750 »
da » 100	564,225	» 56,422,500 »
da » 200	46,986	» 9,397,200 »
da » 500	46,873	» 23,436,500 »
da » 1000	22,345	» 22,345,000 »
	Totale	L. 138,383,950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	259,539	L. 129,769 50
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25,730	» 128,650 »
» 10	2,122	» 21,220 »
» 20	3,432	» 68,640 »
» 250	243	» 60,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 138,794,395 50
	Biglietti Banca Romana	» 2,847,750 »
	Totale	L. 135,946,645 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 135,946,645 50 è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 110,156,438 12 { la circolazione L. 135,946,645 50 e gli altri debiti a vista » 67,924,390 72 } L. 203,871,036 22 è di uno a 1 85

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,783,063 46.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario generale G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

1056

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 31 marzo 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tommasini, in danno di Carletti Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede.

Fondi posti in Roma.

1. Casamento denominato Il Palazzo di Corradini, posto in via Marforio, nn. 6 e 7, e via di Testa Spaccata, numeri 22 al 25, distinto in mappa rione 1° col n. 1753, confinante per 3 lati con via Marforio, e per l'altro con via di Testa Spaccata.

2. Metà di casa in via dell'Arco dell'Annunziata, n. 23, segnata in mappa n. 627 sub. 1, avente a condomino il cav. Trocchi, confinanti Marchesi e detta via.

Fondi posti in Genzano di Roma.

3. Casino da cielo a terra in via Livia, dal n. 31 al 33, composto di tre piani e 27 vani, segnato in mappa coi nn. 538 o 537.

4. Tinello, pianterreno e casa, porzione del primo piano e tutto il 2° e 3° piano, di dieci vani in tutto, in via Cesarini, civico numero 21, e via del Corso, nn. 8 a 11, segnata in mappa col n. 761 sub. 1ª.

5. Casa di 4 piani e dieci vani in via Carolina, civico n. 19, e via degli Scaloni, civici nn. 1 e 2, distinta in mappa col n. 795.

6. Tinello pianterreno in via dell'Oratorio, ai civici nn. 25 o 58, distinto in mappa col n. 801 sub. 1.

7. Terreno pascolivo olivato, in contrada La Perazza, segnato in mappa col n. 1222, della superficie di ettari 2, are 5 e centiare 50.

8. Terreno vignato, pascolivo, vitato, nella suddetta contrada, segnato in mappa sezione unica coi numeri 1215, 1216, 1539 e 1540, della superficie di are 42.

Fondi posti in Ariccia.

9. Terreno boschivo ceduo, vocabolo Monteparto, segnato in mappa col numero 664, lettera A, della superficie di tavole 16 e cent. 52, enfiteutico in parte al Capitolo di Ariccia, e gravato del canone di lire 11 28 a favore del Capitolo di Albano.

10. Terreno prativo con casa colonica, vocabolo Grotta Lupara, distinto in mappa sez. 1ª coi numeri 634, 1196, della superficie di tavole 50 e centesimi 2, enfiteutico al Capitolo di Genzano, per l'annuo canone di lire 128 e cent. 46.

Fondi posti in Civita Lavinia.

11. Stalla con fienile alla piazza Facciasoli, composta di 2 piani e 4 vani, distinta in catasto col n. 242 sub. 1, sez. 4ª.

12. Terreno pascolivo, vocabolo Colle Cavalieri, distinto in catasto coi numeri 752 e 753, della sezione 2ª, della superficie di tavole 2 e centesimi 6.

La vendita dei suddescritti fondi avrà luogo in dodici lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun lotto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè:

Il 1° lotto su lire	87,750 »
Il 2° lotto »	3,489 »
Il 3° lotto »	8,855 40
Il 4° lotto »	1,874 40
Il 5° lotto »	3,088 80
Il 6° lotto »	271 80
Il 7° lotto »	424 20
L' 8° lotto »	288 60
Il 9° lotto »	374 40
Il 10° lotto »	555 »
L' 11° lotto »	436 80
Il 12° lotto »	79 80

1122 AVV. PIETRO CAVI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia, tronco II, dalla porta napolitana di Velletri al miglio 47 presso il Foro Appio, per sette anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1890.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 5 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 24 65 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 17,601 45, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 13,262 69.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1100 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 22 febbraio 1884.

1075 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco IV, dalla Osteria di Arcinazzo alla Casilina sotto Frosinone, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 50 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 7915 82, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 7480 45.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 500 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 22 febbraio 1884.

1074 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 9).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 6 febbraio p. p., numero 6, e provvisoriamente deliberate il 16 febbraio corrente, giusta l'avviso d'asta n. 8, per cui, dedotto il ribasso d'incanto e quello suddetto del ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
1	Borse complete da pulizia	Num.	20000	1 10	22000	4	5000	5500	550	2 1 1	12 57 12 33 12 28	5 0/0	4568 22 4580 76 4583 37
2	Cappelli sguarniti per bersaglieri	»	1900	5 50	10450	2	950	5225	522	1 1	25 » 24 50	5 0/0	3722 81 3747 63
3	Gavette di latta	»	22000	1 »	22000	2	11000	11000	1100	1 1	10 57 10 20	5 0/0	9345 44 9384 10
4	Scarpe	Paia	15000	6 50	97500	5	3000	19500	1950	1 1 1 2	6 28 6 40 6 57 6 30	5 0/0	17361 63 17339 40 17307 91 17357 93

Osservazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 27, entro il termine di giorni 60, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata ai deliberatari l'approvazione dei contratti relativi.

Il pagamento sarà effettuato a provvista compiuta.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Perciò il giorno 3 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati con ceralacca, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base del prezzo e ribassi sovraindicati.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di secondo incanto in data 6 febbraio corrente, n. 6.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente in un colle offerte stesse.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 22 febbraio 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: MEYNARDI.

1085

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 30,962,939 47
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,070,117 89		
	id. maggiore di 3 mesi	» 511,674 81		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 2,137 45	»	» 24,583,930 15
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
ANTICIPAZIONI				» 3,454,387 04
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 200,819 11	» 885,773 71
	Effetti ricevuti all'incasso		» 247,832 25	
CREDITI				» 14,290,479 35
SOFFERENZE				» 1,813,266 20
DEPOSITI				» 9,309,416 83
PARTITE VARIE				» 8,633,915 32
			TOTALE	L. 93,934,108 07
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 75,376 26
			TOTALE GENERALE	L. 94,009,484 33

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 38,705,168 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,335,971 29
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,309,416 83
PARTITE VARIE	» 3,499,682 28
TOTALE	L. 93,850 238 40
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 159,245 93
TOTALE GENERALE	L. 94,009,484 33

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 13,989,060 »
Argento	» 4,947,005 33
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,217 14
Biglietti consorziali	» 8,110,567 »
Biglietti di Stato	» 345,315 »
RISERVA	L. 27,394,164 47
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 3,568,775 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 30,962,939 47

(*) Banca Nazionale L. 2,101,775 — Banca Romana L. 1,460,000 — Banco di Napoli L. 1000.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	34,003	L. 850,075 »
da » 50	162,832	» 8,141,600 »
da » 100	85,080	» 8,508,000 »
da » 200	35,621	» 7,124,200 »
da » 500	14,745	» 7,372,500 »
da » 1000	6,542	» 6,542,000 »
	SOMMA	L. 38,538,375 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,819	L. 93,819 »
da » 2	14,342	» 28,684 »
da » 5	3,258	» 16,290 »
da » 10	1,244	» 12,440 »
da » 20	778	» 15,560 »
	TOTALE	L. 38,705,168 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 38,705,168 » è di uno a 3 225

Il rapporto fra la riserva » 27,394,164 47 { la circolazione L. 38,705,168 » e gli altri debiti a vista » 27,335,971 29 } » 66,041,139 29 è di uno a 2 411

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 febbraio 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1010

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli, sulla domanda di Ciro Marfella fu Alessandro, di Napoli, con cui chiede farsi dritto all'adozione da esso fatta nella persona di Maria Giulia Saccares fu Luigi, di Napoli, moglie del signor Raffaele De Carolis, con decreto del dì 9 febbraio 1884 ha dichiarato che si fa luogo all'adozione di essa Saccares, quale figliuola del detto signor Marfella.

Per estratto conforme,

1067 Il proc. VINCENZO BAJANI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO
su ricorso per dichiarazione di assenza.

Ad istanza di Dini Luisa fu Giuseppe, vedova di Benelli Pellegrino, di Trassilico, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Castelnovo, in data 8 novembre 1883, e che a mezzo dell'avv. Frediano Pierotti sottoscritto chiese con ricorso al Tribunale suddetto in data 2 gennaio 1884 venisse dichiarata l'assenza di Benelli Giovanni, di Trassilico, previa l'esecuzione di quanto potesse essere del caso a senso di legge,

Il Tribunale civile di Castelnovo con decreto del 17 gennaio suddetto,

Visti gli articoli 22 e 23 Codice civile,

Ordinò venissero assunte giurate informazioni per constatare da quanto tempo il Giovanni Benelli si sia allontanato dall'Italia; dove siasi recato; il motivo della di lui assenza; se abbia lasciato un procuratore; da quanto tempo non si abbiano notizie di lui, e se abbia motivi di non darle; se vi siano circostanze che possano rendere probabile la di lui morte.

Per l'esaurimento di quanto sopra venne delegato il pretore di Gallicano.

Castel Garf., 14 febbraio 1884.

994 AVV. F. PIEROTTI.

AVVISO.

Con scrittura privata datata da Roma il 7 corrente mese, i signori Filippo Albertini, Andrea Smith, Genisto Boni e Giuseppe Massimino hanno tra loro costituito una società in nome collettivo, per la durata di anni 12, e con sede in Roma, in via del Corso, numeri 514 e 515, sotto la ragione sociale: *F. Albertini, Smith e C.*

Oggetto della medesima è il commercio, anche sulle coste d'Africa, in penne, pelli, tartaruga, madreperla, caffè, ecc. ecc., nonchè operazioni di rappresentanze e commissioni per case estere e nazionali.

Il capitale è rimasto fissato in lire 60,000, da versarsi nella cassa sociale nel termine di 4 mesi, decorribili dal 7 corrente, dal signor Filippo Albertini, con patto che detto capitale non diventa di proprietà della Società, e che allo scioglimento della medesima verrà integralmente ritirato dal detto Albertini. Gli altri soci non conferiscono che la loro opera. Gli utili saranno ripartiti in parti uguali, meno un quarto del dividendo netto, che sarà tenuto in riserva, e destinato a formare il capitale di esclusiva proprietà della Società, e meno il mezzo per cento all'anno che verrà corrisposto al signor Albertini sul capitale in circolazione.

La firma sociale spetta unicamente al signor Filippo Albertini.

Roma, 20 febbraio 1884.

A. SMITH.

Presentato addì 20 febbraio 1884 ed inscritto al n. 37 reg. ordine, al n. 20 registrazione ed al n. 12 reg. Società, vol. 1°, n. 20.

Roma, lì 22 febbraio 1884.

Il cancelliere del Trib. di commercio

1097 REGINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1).

Si notifica che nel giorno 3 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista di frumento:

Qualità del frumento	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
				Quintali		
Nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	Quint.	3000	30	100	L. 200	5
Nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	Id.	3000	30	100	L. 200	5

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in cinque rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; la quarta pure in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata; e così pure la quinta ed ultima rata in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della quarta rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate, con ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati, con ceralacca, nel modo sopra indicato, a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 22 febbraio 1884.

Per detta Direzione

1098 *Il Capitano Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 8 febbraio corrente, per la

Prosecuzione dei lavori di via Corsica e adiacenze in Carignano, per la somma di lire 70,000,

Venne ieri deliberato per la somma di lire 65,800, così ridotta a seguito del ribasso di lire 6 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 3 marzo prossimo venturo.

Genova, 22 febbraio 1884.

1069 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco III, dalla colonnetta di Arsoli all'osteria di Arcinazzo, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 8 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 4760 54, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 450 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva, a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antim. alle 4 pomer. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 21 febbraio 1884.

1053 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 14 febbraio, in Lecce,

Ad istanza del cav. Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, qui domiciliato pel suo ufficio, rappresentante l'Amministrazione del Fondo culto,

Io Vincenzo Mottola, usciere presso questo Tribunale, ove domicilio,

Ho per la seconda volta dichiarato quanto appresso agli individui sotto notati, domiciliati anche come innanzi:

Che il Fondo culto, come succeduto al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, è creditore per molti censi e canoni, risultanti dal ruolo in collettiva dei debitori di censi e canoni dello stesso Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, reso esecutivo, e rinnovato, dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 21 dicembre 1853, registrato lo stesso giorno al n. 16718;

Che per evitare qualunque eccezione, il Fondo culto deve, ai termini dell'articolo 2136 Codice civile far rinnovare quel ruolo, rinnovazione alla quale non si sono volontariamente prestati i debitori medesimi;

Pel che il Fondo culto ottenne, addì 13 ottobre 1883, dal Tribunale civile e correzionale di Lecce, una deliberazione in camera di consiglio, registrata al n. 3497 del cronologico, che faculta la citazione per pubblici proclami a tutti quei debitori;

Che con atti del 2 e 13 novembre per gli uscieri Mottola e De Michele, da Lecce, venne infatti eseguita la cennata citazione per pubblici proclami, la quale fu anche iscritta nel Giornale per gli annunzi legali della Prefettura di Lecce, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*;

Che ciò nonostante essendo rimasti contumaci tutti quei debitori, meno pochissimi che hanno riconosciuto il loro debito, ed essendone frattanto morti alcuni altri, occorre passare ad una seconda citazione.

Ciò posto, io sottoscritto usciere, sulla istanza suddetta, giusta le disposizioni contenute nella cennata deliberazione del Tribunale di Lecce, ho per la seconda volta citati personalmente i signori:

1. Roberto Forleo fu Nicola, avente causa da Cesaria e Gaetano Vecchio.

2. Luigi Iurlaro, avente causa da Pasquale Meo e Giovanni Fanizza.

3. E cavaliere Giovanni Galante, avente causa da Giovanni Antonio Galante, proprietari domiciliati in Francavilla-Fontana.

Ed ho citato anche per la seconda volta, mercè affissione della presente nella cancelleria della Pretura mandamentale di Oria, e nella segreteria comunale del paese medesimo, e per pubblici proclami, mercè inserzione di questo atto nel Giornale degli annunzi legali della Prefettura di Lecce, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, gli altri seguenti signori:

1, 2, 3. Giosuè, Giambattista e Ignazio Forleo fu Nicola, quali aventi causa dal fu Ignazio Forleo.

4, 5, 6. Francesco, Angela e Rachela Vecchio, quali aventi causa da Cesaria e Gaetano Vecchio.

7, 8, 9. Francesco e Lucia Ligorio ed Antonio Vecchio, quali aventi causa da Pasquale Meo, da Giovanni Fanizza e da Luca Forleo.

10. Michele Raggio, quale avente causa da Angelo Raggio.

11, 12, 13, 14. Cosimo Lapalco fu Antonio, avente causa da Oronzo Marinotti, Crispino Magli, Giovanni Durante ed Alfonso Iurlaro, quali aventi causa da Pasquale Meo e Giovanni Fanizza.

15. Pietro Forleo fu Donato, avente causa da Francesco e Giovanni Iacovino.

16, 17. Luigi Lupo eSalvatore Gioffredi, aventi causa da Pietro Mione.

18, 19. Giacinto e Giuseppe Formosi, aventi causa da Giovanni Pisicchi.

20, 21. Maria Addolorata Vecchio ed Angelo di Summa, aventi causa da Pasquale Buccino.

22, 23. Vincenzo e Nicola Salerno fu Alessandro, aventi causa da Pietro Quaranta.

24. Francesco di Coste fu Pietro, avente causa da Maddalena Martina.

25, 26, 27. Giuseppe, Giovanni e Sacerdote Luigi Romano, aventi causa da Tommaso Fedele.

28, 29. Giuseppe Carriero e Fanelli Giovanni, aventi causa da Nicola Lubello.

30, 31. Sacerdote Giuseppe de Nunzio e gli eredi di Giovanni de Nunzio, aventi causa da Francesco Mascia.

32, 33. Giuseppe d'Elia e Rachele Micelli, aventi causa da Giuseppe Micelli.

34, 35. Angelo Michele Abbracciavento ed Antonio d'Erchia di Stefano, aventi causa da Filippo Comes.

36. Giovanni Giancola fu Antonio, avente causa da Pietro Giancola.

37, 38. Antonio Lanza e Giuseppe Cesari fu Benedetto, aventi causa da Gaetano Lanza.

39. Antonio Balestra fu Vincenzo, avente causa dal fu Antonio Balestra.

40. Luigi Iurlaro fu Pietro, avente causa da Maria Cinieri.

41, 42, 43, 44. Maria-Raffaella, Giovanna, Carmela Miale e Giovanni Balestra fu Camillo, aventi causa dai coniugi Francesco Miale ed Elena Cesario.

45. Serafino di Nunzio, avente causa da Vincenzo Talarano.

46, 47. Vincenzo e Marta Gigante fu Vito, aventi causa da Oronzo Pozzessere.

Tutti domiciliati in Francavilla-Fontana,

A comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, all'udienza che lo stesso terrà il mattino del 29 marzo 1884, alle dieci antimeridiane, con continuazione, per sentire sentenziare quanto appresso:

I. Dichiararsi riassunta la istanza del Fondo Culto nella suddetta qualità, contro tutti coloro che sono citati come aventi causa o eredi degli originari debitori.

II. Condannarsi tutti i convenuti a fornire, a loro spese, ai termini dell'articolo 2136 Cod. civ., all'istante Amministrazione del Fondo culto un titolo ricognitivo ed interruttivo di qualunque prescrizione dei crediti per capitali, censi e canoni, da ciascuno dei convenuti già dovuti al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, cui è ora succeduta l'Amministrazione istante, giusta il ruolo in collettiva regolarmente rinnovato e reso esecutivo, dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 21 dicembre 1853, registrato lo stesso giorno al n. 16718, e giusta il seguente elenco: e ciò tutto in un breve termine da stabilirsi dal Tribunale.

Ordinandosi che in caso di contumacia o non comparsa dei convenuti, o qualora essi lasciassero decorrere il termine che sarà prefisso dal Tribunale, senza avere prestato il cennato titolo ricognitivo, serva come tale e per interrompere qualsiasi prescrizione la stessa sentenza che il Tribunale sarà per emettere.

I capitali ed i canoni dovuti dai debitori sono i seguenti:

1 a 4. Giosuè, Giovan Battista, Ignazio e Roberto Forleo fu Nicola, aventi causa dal fu Ignazio Forleo, od i loro eredi, qualora sieno essi morti, per il capitale di ducati 200, o lire 850, coll'interesse di ducati 9, o lire 38 25, esigibile al 1° novembre di ciascun anno; e per l'altro capitale di ducati 100, o lire 425, coll'interesse di ducati 4 50, o lire 19 12, esigibile a 29 novembre di ogni anno.

5 a 7. Francesco, Angela e Rachela Vecchio, aventi causa da Francesco di Cesaria e Gaetano Vecchio, od i loro eredi, qualora siano essi morti, per il capitale di ducati 200, o lire 350, coll'interesse di ducati 9, o lire 38 25, esigibile a quattro novembre di ciascun anno.

8 a 10. Francesco e Lucia Ligorio ed Antonio Vecchio, aventi causa da Pasquale Meo, da Giovanni Fanizza e da Luca Forleo, od i loro eredi, qualora sieno morti, per il capitale di ducati 30, o lire 127 50, coll'interesse di ducato 1 35, o lire 5 75, esigibile a 8 novembre di ogni anno, per l'altro capitale di ducati 82, o lire 348 50, coll'interesse di ducati 3 69, o lire 15 67, esigibile a 2 marzo di ogni anno, e per l'altro capitale di ducati 16, o lire 68, coll'interesse di ducato 1 17, o lire 4 95, esigibile a 13 aprile di ogni anno.

11. Michele Raggio, avente causa da Angelo Raggio, od ai suoi eredi, se egli è estinto, per il capitale di ducati 115, o lire 488 75, coll'interesse di ducati 5 17, o lire 21 91, esigibile a 4 ottobre di ogni anno.

12. Cosimo Lopalco fu Antonio, avente causa da Oronzo Marinotti, od i suoi eredi, qualora egli fosse estinto, pel capitale di ducati 40, o lire 170, coll'interesse di ducato 1 80, o lire 7 65, esigibile a 17 gennaio di ogni anno.

13 a 15. Crispino Magli, Giovanni Durante, Luigi Iurlaro, quali aventi causa da Pasquale Meo e Giovanni Fanizza, od i loro eredi, se sieno estinti, per il capitale di ducati 50, o lire 212 50, coll'interesse di duc. 2 25, o lire 9 56, esigibile a 2 marzo di ogni anno.

16. Giovanni Galante, quale avente causa da Giovanni Antonio Galante, o dai suoi eredi, qualora fosse estinto, pel capitale di duc. 146, o lire 620 50, coll'interesse di duc. 6 57, o lire 27 95, esigibile ad 8 marzo di ciascun anno.

17. Pietro Forleo fu Donato, avente causa da Francesco e Giovanni Iocovino, o dai suoi eredi, qualora fosse estinto, pel capitale di duc. 30, o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35, o lire 5 75, esigibile a 15 marzo di ciascun anno.

18 e 19. Luigi Lupo e Salvatore Gioffredi, aventi causa da Pietro Mione, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 15, o lire 63 75, coll'interesse di ducati 0 68, o lire 2 87, esigibile a 27 marzo di ogni anno.

20 e 21. Giacinto e Giuseppe Formosi, aventi causa da Giovanni Pichi, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di ducati 45, o lire 191 25, coll'interesse di duc. 2 06, o lire 8 75, esigibile a 12 luglio di ogni anno.

22 e 23. Maria Addolorata Vecchio ed Angelo di Summa, aventi causa da Pasquale Muccino, o dai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 11, o lire 46 75, coll'interesse di duc. 0 70, o lire 2 55, esigibile a 9 luglio di ogni anno.

24 e 25. Vincenzo e Nicola Salerno fu Alessandro, aventi causa da Pietro Quaranta, o dai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'interesse di duc. 2 25, o lire 9 56, esigibile ad 8 agosto di ciascun anno.

26. Francesco di Coste fu Pietro, avente causa da Maddalena Martina, o dai suoi eredi, qualora fosse morta, pel capitale di ducati 30, o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35, o lire 5 75, esigibile a 21 agosto di ogni anno.

27 a 29. Giuseppe, Giovanni e sacerdote Luigi Romano, aventi causa da Tommaso Fedele, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 20, o lire 85, coll'interesse di ducato 1 35, o lire 5 75, esigibile a 20 gennaio di ogni anno.

30 e 31. Giuseppe Carriero e Giovanni Fanelli, aventi causa da Nicola Lobello, o dai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di ducati 35 50, o lire 150 87, coll'interesse di duc. 1 51, o lire 6 42, esigibile a 3 gennaio di ogni anno.

32 e 33. Sacerdote Giuseppe di Nunzio e gli eredi del fu Giovanni di Nunzio, aventi causa da Francesco Mascia, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 100 o lire 425, coll'interesse di duc 4 50 o lire 19 12, esigibile a 22 gennaio di ciascun anno; e per l'altro capitale di duc. 21 o lire 89 25, coll'interesse di duc. 0 95 o lire 4 05, esigibile a 31 agosto di ogni anno.

34 e 35. Giuseppe d'Elia e Rachele Micelli, aventi causa da Giuseppe Micello, o dai loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di duc. 100 o lire 525, coll'interesse di duc. 4 50 o lire 19 12, esigibile a 13 marzo di ogni anno.

36 e 37. Angelo Michele Abbracciavento ed Antonio d'Erchie di Stefano, aventi causa da Filippo Comes, o dai loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di duc. 20 o lire 85, coll'interesse di duc. 0 90 o lire 3 82 esigibile a 3 giugno di ogni anno.

38. Giovanni Giancola fu Antonio, avente causa da Pietro Giancola, o dai suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 217 o lire 922 23, coll'interesse di duc. 9 77 o lire 41 52, esigibile a 29 settembre di ogni anno; e per l'altro capitale di duc. 30 o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35 o lire 5 78, esigibile a 12 marzo di ogni anno.

39 e 40. Antonio Lanza e Giuseppe Cesari fu Benedetto, aventi causa da Gaetano Lanza, od i loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 10 o lire 42 50, coll'interesse di duc. 0 45 o lira 1 91, esigibile a 18 ottobre di ogni anno.

41. Antonio Balestra fu Vincenzo, avente causa dal fu Antonio Balestra, o dai suoi eredi, qualora fosse estinto, pel capitale di duc. 50 o lire 212 50, coll'interesse di duc. 2 25 o lire 9 56, esigibile a 10 gennaio di ogni anno.

42. Luigi Iurlaro fu Pietro, avente causa da Maria Cimieri o dai suoi eredi, qualora fosse estinto, pel capitale di duc. 15 o lire 63 75, coll'interesse di duc. 0 68 o lire 2 90, esigibile a 25 luglio di ogni anno.

43 a 46. Maria Raffaela, Giovanna, Carmela e Giovanni Balestra fu Camillo, aventi causa dai coniugi Francesco Miali ed Elena Cisaria, od i loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 30 o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35 o lire 5 75, esigibile a 14 luglio di ogni anno.

47. Serafino di Nunzio, avente causa da Vincenzo Talarano, per l'annuo interesse di ducati 3 60 o lire 15 36.

48 e 49. Vincenzo e Marta Gigante, aventi causa da Oronzo Pozzessere, per l'annuo interesse di duc. 0 64 o lire 2 72.

III. Munirsi tale sentenza di clausola per l'esecuzione provvisoria non ostante qualunque gravame.

IV. E condannarsi tutti i convenuti alla rifazione delle spese del presente giudizio e del compenso di avvocato.

Con dichiarazione espressa che qualunque errore od omissione non potrà pregiudicare gl'interessi del Fondo culto, e sarà corretta e riveduta a suo tempo, intendendosi colla presente interrotta utilmente qualunque possibile prescrizione anche a riguardo di quei debitori per avventura non compresi nella domanda soprascritta. E che i titoli ed atti saranno esibiti come e quando per legge, e l'istante

sarà rappresentato e difeso dall'avvocato Macchia Antonio, da Lecce.

Salvo ogni altro diritto, azione e ragione nel più ampio senso di legge, massime per l'esazione delle annate non pagate.

La presente si fa giusta i disposti dell'articolo 382 Procedura civile, sicchè pur non comparendo i convenuti nella udienza soprastabilita, la causa si tratterà in loro contumacia.

Copia del presente atto, sottoscritta da me usciere, ho consegnata nelle mani dell'avvocato e procuratore dell'istante signor Antonio Macchia, per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Il costo è di lire 38 40.

1059 VINCENZO MOTTOLA usciere.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 18 corrente la signora Luigia Carta, domiciliata a Firenze, in via Nazionale, n. 67, accettava con condizione, nell'interesse di suo figlio minore Battistino Calvi, e col beneficio dell'inventario, la eredità testata del fu cav. Marco Calvo, morto in Roma, in via Condotti, n. 61, il giorno 27 novembre 1883.

Roma, 21 febbraio 1884.

1077 Il canc. C. NOLI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che alla udienza del 3 aprile 1884, ore 10 ant., si procederà alla vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Cappuccini, coi nn. di mappa 227 e 228, sezione 1ª, ad istanza del R. Demanio nazionale, contro Marini Salvatore, di Ronciglione, con le condizioni apposte nel bando a stampa del 6 corrente che si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 19 febbraio 1884.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI

1091 deleg. erariale.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico alla signora Corti Alceste fu Teodoro d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla 3ª sezione della Corte dei conti li 20 marzo 1883, munita di ordine esecutorio li 18 giugno stesso anno, colla quale si revoca la decisione 20 aprile 1871, per quanto riguarda il resultato finale della gestione avuta dal sig. Teodoro Corti dal 1° gennaio al 31 marzo 1862, quale ricevitore del dazio di consumo in Chiavenna, ed aggiunta al carico del conto la somma di lire 1490 55, ed allo scarico la somma di lire 29 79, portata dalla quietanza num. 14, rilasciata a favore del Corti dalla Tesoreria di Sondrio, per lire 29 79; si dichiara il detto contabile debitore verso lo Stato di lire 1489 63, in conseguenza della gestione anzidetta, e si condanna al pagamento di questa somma il medesimo sig. Teodoro Corti, e per esso defunto i coeredi ed aventi causa da lui, signora Anna Perna, ed i figli Ernesto, Alceste, Giuditta maritata a Francesco Griggi, Angelo, Emilia maritata a Carlo Bolza, Emilio ed Adelaide Corti, e per quest'ultima, defunta, Domenico Molinari, vedovo di lei, e le figlie Marta, Maria, Teodolinda, Rosa ed Elisabetta.

Si condannano pure i soprannominati al pagamento delle spese da farsi ed a quelle del giudizio in lire 153 60, già liquidate a tutta la spedizione della decisione stessa.

Roma, li venticinque febbraio 1884.

1105 L'usciere GARBARINO MICHELE.

COMPETENZA

dell'eccellentissima Corte d'appello di Cagliari.

Il cavaliere Giovanni Simeone, nella qualità di reggente l'Intendenza di finanza della provincia di Cagliari, espone di aver già appellato a questa eccellentissima Corte dalla sentenza di questo Tribunale civile, proferta nel 29 dicembre 1882, nella causa tra le Finanze dello Stato, il proprietario Giovanni Piras Lussu, l'Amministrazione comunale di Vallermosa e diversi altri proprietari dello stesso comune.

I motivi principali per cui l'Amministrazione del Regio Demanio ritenne e ritiene che la succalendata sentenza del Tribunale sia ingiusta ed illegale, consistono nell'essersi contro le risultanze degli atti della causa ammessa la perenzione delle istanze nei rapporti tra il Piras Lussu ed il Regio Demanio, e nell'essersi, senza legale e plausibile motivo respinta, onde l'ulteriore corso della causa contro il Piras dovesse aver luogo separatamente dall'altra promossa dal Comune e proprietari di Villarmosa contro lo stesso Piras e le Finanze dello Stato.

Quest'atto d'appello venne notificato a molti individui, nelle forme ordinarie, ed a molti altri per proclama autorizzato dalla Corte eccellentissima, con provvedimento del 19 settembre 1883, dietro del quale moltissimi dei citati non si curarono di comparire, come non comparvero diversi altri di quelli ai quali la citazione fu notificata nelle forme ordinarie.

Ora, siccome di tutti questi individui solo una parte ebbe la notificazione dell'atto d'appello in persona propria, egli è perciò che versandosi nel caso contemplato dal capoverso dell'art. 382 del Codice di procedura civile, è necessario che venga ripetuta la citazione di tutti i non comparsi, quali sono i seguenti individui, cioè:

Bandino Raimondo e moglie - Contu Luigi - Meloni Efisio - Manca Pietro - Montis Vincenzo - Manca Lucifero - Melis Giuseppe - Pisanu Serra Francesco - Pittau Giuseppe Antonio - Pitzus Sisinnio - Saju Gemiliano - Tolu Fedele Amatore - Tadeo Montis Giuda - Tolu Antioco - Tolu Francesco - Aru Sanna Giuseppe - Aru Sanna Efisio Luigi - Aru Sanna Rosa - Ximenes Rita - Montis Giovanni Angelo - Montis Angela - Montis Rita - Collu Giuseppe, per la minore Vittalia Collu Montis - Cara Simona - Porcu Angelo - Casu Greca - Mulino Anna vedova Cuccu - Frau Salvatore - Mulinu Antioca - Mulinu Greca - Frau Rita - Melis Narciso - Porcu Emanuele - Porcu Efisio - Porcu Maria - Pitzalis Giuseppe - Pitzalis Itria vedova Tolu - Pitzalis Monserrato - Porcu Mulino Basilio - Porcu Mulino Sisinnio - Porcu Mulino Giuseppe - Vinci Francesco - Vinci Anna - Contu Antonia vedova Serra - Serra Francesco - Serra Luigi - Serra Alberto - Serra Anna - Cuccu Maria vedova Vinci - Vinci Sisinnio - Manca Antonio, per la minore Vincis Mariantonia - Sabiu Vincenzio - Porcu Sabiu Rosa e marito Pitzalis Giuseppe - Tolu Fedele, per il minore Tolu Antonio - Zorco Raimondo - Zorco Sisinnio - F. Mulino Anna, tutti domiciliati e residenti nel comune di Villarmosa.

Sono pertanto ben più di cinquanta gli individui che nuovamente devono essere citati, onde la Corte eccellentissima possa giudicare sulle conclusioni prese dal R. Demanio, per doversi, in riparazione della succalendata sentenza del Tribunale, dichiarare:

1. Non sussistere la perenzione di instanza opposta nell'interesse del proprietario Giovanni Piras Lussu, ed illegalmente ammessa dai primi giudici.

2. Ordinando la separazione della causa tra le Regie Finanze, il Piras, il comune e comunisti di Villermosa, da quella tra le stesse Finanze ed il Piras Lussu.

3. Condannando i soccombenti al rimborso delle spese e danni del primo e secondo giudizio.

Intanto le stesse ragioni per le quali la Corte eccellentissima stimò opportuno di autorizzare la citazione per proclama, di cui nel succalendato provvedimento del 19 settembre 1883, militano per la nuova citazione a tutti i non comparsi, per cui nel mentre si fa instanza che i predetti individui vengano citati per comparire davanti questa eccellentissima Corte nel termine di giorni trenta, sotto pena di procedersi oltre in loro contumacia, in contraddittorio delle Regie Finanze, rappresentate dal causidico cavaliere Alberto Pala, e degli altri già citati che comparvero col ministero del causidico avvocato Francesco Doneddu, al quale la presente verrà pure notificata, ricorre alla sullodata Corte,

Chiedendo si degni la medesima provvedere autorizzando l'Amministrazione delle Finanze dello Stato a procedere alla nuova citazione dei suindicati individui col mezzo di pubblici proclami, a tenore dell'articolo 146 del Codice di proc. civ.

Cagliari, 17 gennaio 1884.

L'avv. erar. del. Thermes.

A. Pala procuratore.

Visto. Riferisca il cav. Cubeddu, previa comunicazione al Pubblico Ministero.

Cagliari, 17 gennaio 1884.

Il primo presidente Giacosa.

Visto. Nulla osta per parte del Pubblico Ministero.

Cagliari, 20 gennaio 1884.

Il proc. generale Capelli.

La Corte d'appello di Cagliari, 1ª sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Veduta l'instanza fattasi dall'intendente di finanza di questa provincia a mezzo del procuratore erariale avvocato Alberto Pala,

Nella causa in appello

delle Finanze dello Stato, appellanti dalla sentenza del Tribunale civile di questa città delli 29 dicembre 1882,

Contro

del proprietario Giovanni Piras Lussu, l'Amministrazione comunale di Villermosa e molti altri proprietari dello stesso comune,

Con la quale instanza si chiede che l'appellante Amministrazione delle Finanze venga dalla Corte autorizzata a far procedere col mezzo di pubblici proclami alla nuova citazione di altri cinquanta individui non citati in persona propria e non comparsi per gli effetti di cui all'art. 382 del Codice di proc. civ.;

Attesochè una prima citazione per pubblici proclami fu già da questa Corte provveduta nel 19 settembre 1883, attesa la difficoltà di potersi la medesima eseguire nei modi ordinari;

Che ricorrendo ora la stessa difficoltà atteso il grandissimo numero delle persone da citarsi, le quali non essendo comparse alla prima citazione e non essendo state citate in persona propria, la loro nuova citazione si rende necessaria per gli effetti di cui all'art. 382 del Codice di procedura civile, conciosiachè alcuni altri dei citati siano già comparsi;

Per questi motivi,

Veduto l'articolo 146 del citato Codice di procedura civile, e le favorevoli conclusioni del procuratore generale del Re in data 20 corrente mese,

Autorizza l'appellante Amministrazione delle Finanze a far citare per proclami pubblici onde comparire davanti a questa Corte, nel termine di giorni trenta, gli individui nominati nella suddetta sua istanza, mediante le inserzioni prescritte dal succitato articolo 146, e con che pei primi tre di essi, che sono Bandino Raimondo e moglie, Contu Luigi e Meloni Efisio, la citazione venga ripetuta nei modi ordinari.

Cagliari, 23 gennaio 1884.

Giacosa primo presidente.

Amati cancelliere.

Conforme, ecc.,

G. Columbano vicecanc appl.

Cagliari, addì 26 gennaio 1884.

Art. 9751 — Campione a debito. — Bollo a debito lire 7 20.

Il ricevitore A. Marini.

Per copia conforme, ecc.,

1044 A. PALA deleg. erar.

AVVISO.

Ad istanza del Ministero dei Lavori Pubblici, rappresentato dall'Avvocatura generale erariale, si è dal sottoscritto usciere addetto alla Pretura del VI mandamento di Roma intimato, con le forme prescritte dall'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor ing. Augusto Sartori, di domicilio, residenza e dimora ignoti, un verbale di conciliazione fatto avanti la detta Pretura nel giudizio di pignoramento presso terzi fra il Ministero istante, la Società Italiana dei lavori pubblici di Torino, ed il nominato Sartori, debitore pignorato, avente la data del 10 gennaio 1884, registrato il 17 successivo, e col quale è stato diviso ed attribuito il deposito pignorato risultante da polizza n. 20368 della Cassa Depositi e Prestiti fra lo istante e la detta Società dei lavori pubblici di Torino.

Roma, 23 febbraio 1884.

1076 L'usciere DOMENICO MASSA.

AVVISO. 1107

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nel giorno 4 aprile 1884, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza della ditta J. Thompson Henderson e C.i, in danno di Sacerdote Giuseppe:

Orto Casaleno con due fabbricati annessi e pozzo, posto in Roma, via Labicana, ai civici numeri 32 e 33, e via delle Sette Sale, n. 9, corrispondente sulla piazza di San Clemente, della superficie di ettari 3, 06 70, confinante Canonici di San Pietro in Vinculis, Lolli, Stella e vie suddette.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 6580, corrispondente al multiplo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e la vendita seguirà alle condizioni riportate nel relativo bando.

AVV. SEMPLICIO HERMETES proc.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI SVINCOLO NOTARILE

Malleveria per estratto.

La signora Carolina Marietti fu Giacinto, vedova ed erede del notaio Pietro Vittorio Pavesio, residente in Torino, ha nel giorno 21 febbraio 1884, al n. 479, presentato ricorso al Tribunale civile di Torino, per ottenere lo svincolo della malleveria notarile prestata:

1. Dall'ora fu Francesco Pavesio fu Antonio, sul certificato di rendita 31 marzo 1862, nn. 6667 nero e 401967 rosso, di lire 60; 2. Dallo stesso notaio Pavesio fu detto Francesco, per i due certificati nn. 6669 nero e 401969 rosso, in data 31 marzo 1862, di lire venti rendita, e nn. 115938 nero e 511238 rosso, in data 4 settembre 1867, di lire 195 rendita, tutti del consolidato cinque per cento.

Torino, 23 febbraio 1884.

1101 CUNEO AVV. BARTOLOMEO.

Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Palermo.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita di tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palermo, già magazzino di vendita del 2° circondario.

A tale effetto nel giorno 6 del mese di marzo p. v., alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza suddetta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto le osservanze di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite (salvo le soppressioni e variazioni che saranno riputate opportune) le quali sono situate nei mandamenti della città di Palermo di: Castellammare, Monte di Pietà, Molo, e nei comuni di Monreale, Parco, Ustica, Piana dei Greci, Santa Cristina Gela, Carini, Capaci, Isola delle Femmine, Torretta.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 841, per l'importo di L. 1,011,400.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni sono calcolate in ragione di lire 0 372 per ogni lire cento sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero quindi un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3757 32.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1757 32, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in via meramente approssimativa in lire 728 68, ammonterebbe in totale a lire 2728 68, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso i suddetti uffici.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in

Quintali 17,46, per l'ammontare di lire 21,000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 2000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo, e qualunque altra spesa.

Palermo, addì 19 febbraio 1884.

1048 *Per l'Intendente:* CATTANEO.

Esattoria Comunale di Ceprano

Avviso d'Asta (N. 1).

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 26 marzo 1884, a ore 10 antimeridiane, ed occorrendo nei giorni 1° aprile e 7 detto successivi, nel locale della R. Pretura di Ceprano, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti immobili di spettanza del signor Zerboglio commendatore Carlo del fu Maurizio, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita per imposte sui fabbricati dell'esercizio 1883 in lire 2780 77, e per spese e multa in lire 311 23, salvo ecc., e ciò con le condizioni di che nell'avviso d'asta:

1. Molino da cereali, sito nel comune di Ceprano, in via Limate, distinto in mappa sezione 1° col numero 307, del reddito imponibile di lire 2000. Libero.
2. Fabbricato per uso molino da cereali, sito come sopra, distinto in mappa sezione 1° col numero 2032 sub. 1, del reddito imponibile di lire 3333 30. Libero.

I suddetti numeri di mappa, costituenti un solo fabbricato, confinano col fiume Liri e beni propri, salvi ecc.

Il tutto si vende per il prezzo minimo di lire 39,999 60, liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

Ceprano, li 22 febbraio 1884.

1051 *Per l'Esattore:* LUPIDI Collettore.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del 10 entrante mese di marzo, alle ore 10 ant., sarà, presso la segreteria provinciale, proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine per dare in appalto la costruzione di un tronco della strada di Roma denominato Rettifica di Sant'Andrea, compreso fra la miliaria 55 e l'Epitaffio di Filippo II, in sostituzione di quello esistente troppo pendioso, e della lunghezza di metri 2458, in conformità di apposito progetto, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, ed in conformità di apposito capitolato, egualmente ostensibile come sopra.

L'asta si aprirà in ribasso del prezzo presuntivo di lire 50,000.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 26 entrante mese di marzo.

Per essere ammessi a far partito bisogna depositare, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 ed un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente eseguite, od al cui eseguimento abbia preso parte.

La cauzione definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà di lire 5000, con facoltà di potersi fornire anche con cartelle di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al portatore, valutabili al corso di Borsa.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 16 febbraio 1884.

1089 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 202, nel comune di Mantova, con l'aggio medio annuale di lire 4278 70.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4190, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 18 febbraio 1884.

936 *Il Direttore:* G. LONGONE.

MUNICIPIO DI MARSALA

Avviso di primo incanto *a partiti orali.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 14 del mese di marzo dell'anno corrente, si procederà in questo ufficio comunale, davanti al signor sindaco o a chi per esso, all'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi addizionali comunali e propri del comune, dal giorno dell'aggiudicazione definitiva fino a tutto il 31 dicembre dell'anno 1885.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, n, 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi più aumenterà il prezzo base di asta fissata in annue lire 270,400 42 (duecentosettantamila quattrocento e centesimi quarantadue), secondo la distinta indicata nel capitolato relativo.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

Una quietanza comprovante il versamento in questa Tesoreria comunale della somma di lire 6000 (seimila), in denaro effettivo o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al valore di Borsa, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte. Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla presentazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Il deposito della detta cauzione provvisoria potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Nel termine di giorni quindici dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire 20,000 (ventimila), in denaro effettivo o in rendita libera al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, da depositarsi a spese dell'aggiudicatario nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza necessità d'alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopraddetto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

Il capitolato d'appalto e tutti gli allegati relativi trovansi ostensibili in questo ufficio comunale.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale avrà avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 11 ant. del giorno 29 del mese di marzo dell'anno corrente.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e registro.

Dall'Ufficio comunale di Marsala, addì 19 febbraio 1884.

Il Sindaco: T. PIPITONE.

1065 *Il Segretario comunale:* BASEGGIO.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto che doveva aver luogo il giorno 30 volgente mese per l'appalto, diviso in tre lotti,

Della somministrazione della vacchetta o vitellone, suola, suoletta, occorrenti alla calzoleria del Bagno penale di Pozzuoli,

si previene che nel dì 10 dell'entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, sulle stesse basi del primo, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

I lotti sono divisi:

Lotto primo — Chilog. 3000 vacchetta o vitellone a lire 5 30 il chilogrammo, lire 15,900.

Lotto secondo — Chilog. 4000 suola di 1ª qualità a lire 3 95 il chilogrammo, lire 15,800.

Chilogrammi 1000 suola di terza qualità a lire 2 95 il chilogrammo, lire 2950.

Lotto terzo — Chilog. 1600 suoletta o indianella a lire 3 25 il chilogrammo, lire 5200.

1. La durata dell'appalto si estende dal 30 marzo al 30 giugno 1884.

2. Per ogni lotto sarà tenuto una distinta licitazione secondo l'ordine e la composizione di essi.

3. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nei capitoli generali, ed in quelli speciali approvati dal Ministero dell'Interno, ed i campioni annessivi, gli uni e gli altri visibili in tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore di ufficio.

4. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità e peso determinato per ogni lotto, e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

5. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità o responsabilità, mediante certificato di moralità rilasciato dal sindaco e vistato dal prefetto o sottoprefetto del proprio circondario; esibire la quietanza di Tesoreria comprovante il deposito della cauzione provvisoria corrispondente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere, e la scheda suggellata e scritta su carta bollata da una lira.

La quietanza di Tesoreria sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al decimo del montare della impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Le dichiarazioni di avere licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto, avvertendo che ove la persona nominata dallo aggiudicatario provvisorio sia fra quelle escluse dal fare offerte, a norma dell'articolo 4 del detto capitolato, non sarà accettata, e l'offerta sarà considerata come fatta per proprio conto dallo aggiudicatario provvisorio.

7. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio in Pozzuoli.

8. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

9. Il termine utile a poter presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

10. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

11. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva perderà, ai termini dell'articolo 7 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 23 febbraio 1884.

1035 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

MUNICIPIO DI RECANATI

Avviso di vigesima — *Lavori stradali.*

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi in questo Municipio per l'appalto dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada comunale obbligatoria detta del Porto-Recanati, l'appalto stesso fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del due per cento sulla presunta somma di lire quarantamila duecentosessantatre e centesimi sei (lire 40,263 06), o sulla somma più vera che sarà per risultare dallo stato finale dei lavori.

Il tempo utile a presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (ossia di altre lire quattro e centesimi novanta per cento oltre le lire due già ribassate) viene prefisso in giorni quindici, che spireranno alle ore 12 meridiane del giorno sei marzo prossimo futuro.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'aggiudicazione di quest'appalto, alle condizioni indicate nel primo esperimento di asta, è invitato a presentare, dentro il termine suddetto, la sua offerta a questa segreteria comunale, nelle forme legali, e corredata del deposito di lire duemila, nonchè di due certificati: l'uno di moralità, in data non anteriore al 25 gennaio prossimo passato, e l'altro di capacità all'esecuzione dei lavori stessi, in data non anteriore al 25 luglio 1883.

Dalla residenza municipale di Recanati, il 20 febbraio 1884.

1041 *Il Sindaco:* V. ORTOLANI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio d'Intendenza, conformemente all'avviso d'asta del 23 gennaio ultimo scorso, l'appalto per l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Mandas, provincia e circondario di Cagliari, è stato deliberato verso il corrispettivo d'una provvigione di lire 2 40 (lire due e centesimi quaranta) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno quattro del prossimo venturo mese di marzo, alle ore dodici meridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcun'offerta.

Cagliari, addì 18 febbraio 1884.

1036 *L'Intendente ff.:* SIMEONE.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO D'IVREA.

Vacanza degli uffici di notaro in Borgiallo, in Frassinetto, in Quincinetto.

Il presidente,

In esecuzione dell'articolo 10 della legge sul Notariato, in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª, testo unico), e 25 del regolamento relativo 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi resi vacanti gli uffici di notaro in questo distretto, con residenza Borgiallo, Frassinetto e Quincinetto,

Ed invita

Gli aspiranti a concorrervi, presentando a questo Consiglio notarile le loro domande, corredate dagli opportuni documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Ivrea, 22 febbraio 1884.

1103 Il presidente REVIGLIO.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che li marchesi Mariano e Adolfo Raniero, padre e figlio Tani, domiciliati elettivamente in Roma, via di Ripetta, numero 213, piano 1°, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, hanno dichiarato il primo tanto nel proprio interesse e nell'interesse dei suoi figli minori Teresita, Romilda e Lida, e l'altro in nome proprio, di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla b. m. del professore Pasquale De Rossi, morto qui in Roma il diciotto dicembre 1863 nell'ultimo suo domicilio, in via dei Pettinari, n. 64.

Roma, 4° mandamento, li 22 febbraio 1884.

1072 Il cancelliere TURCI.

(1ª *pubblicazione*)

Domanda di svincolo di cauzione.

Innanzi al Tribunale civile sedente in Varallo fu presentata domanda per lo svincolamento della malleveria prestata da Giulini Antonio fu Lorenzo, cancelliere presso la Regia Pretura di Varallo, per l'esercizio della detta sua professione, a tenore della tabella numero 2, annessa al Regio editto 23 luglio 1822.

Si avverte perciò che le opposizioni a detta domanda devono farsi nella cancelleria del prelodato Tribunale, e che in mancanza di opposizione, dopo decorsi sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, il Tribunale stesso pronunzierà lo svincolo a norma di legge.

Varallo, il 18 febbraio 1884.

984 TONETTI CARLO proc.

AVVISO. 1118

Per ogni effetto di legge si porta a pubblica cognizione che il signor Guglielmo Galiani, di Roma, ha, con atto del ventitre corrente febbraio, in atti del notaio De Luca, spontaneamente rinunciato alla procura generale in data del diciannove gennaio 1883, in atti del notaio Lupi (registrata il trentuno dello stesso mese, al numero 619), rilasciatagli dalla signora Marianna Agostini vedova Melia pure di Roma.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha dichiarato definitiva la nomina di curatore nel fallimento di Mariotti Napoleone, già conduttore della trattoria e caffè in via Nazionale, nn. 49 e 50, nella persona del signor Pio Barucci, dimorante in via del Babuino, n. 39.

Roma, 22 febbraio 1884.

1079 Il cancelliere REGINI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

In seguito al ribasso, fatto in tempo utile, del ventesimo sulla somma di lire 24,245, per la quale nell'incanto che ebbe luogo il 4 febbraio corrente era stato deliberato lo

Appalto delle opere e provviste per l'aggiunta di due luci a metri 5 cadauna al ponte attuale sul torrente Girasole, con corrispondente rialzamento della strada nazionale orientale fra Tertenia e Lotzorai, e la formazione di argine sulla destra del torrente, colla relativa sistemazione dell'alveo,

Alle ore 10 antim. di sabato 15 marzo p. v., in una delle sale di questo ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per esso, e coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si procederà ad un secondo incanto pel definitivo deliberamento, in base alla presunta somma di lire 23,032 75, a cui trovasi ora ridotta quella di lire 37,300, in base alla quale ebbe luogo il primo incanto.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale, redatto dall'ufficio del Genio civile in data 30 giugno ultimo scorso, di quello generale a stampa per l'appalto di opere pubbliche in conto dello Stato, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla suddetta somma di lire 23,032 75.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'articolo 2 del sopracitato capitolato generale, la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale, constatante di aver versato a titolo di deposito provvisorio lire 2000, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'accollatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia degli obblighi assunti, somministrare la cauzione definitiva, corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 20 febbraio 1884.

Per detto ufficio di Prefettura

1104 *Il Segretario incaricato:* E. AVONDO.

Prefettura di Abruzzo Citeriore

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

2º *AVVISO D'ASTA per l'appalto d'uffizio dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria riportato nel seguente prospetto:*

Num. d'ordine del lotto	INDICAZIONE		Importo dei lavori a base d'asta	Ammontare della cauzione	
	del Comune	della strada		provvisoria	definitiva
1	2	3	4	5	6
1	Castiglione M.r Marino	Dall'abitato al confine di Fraine (1º tronco).	42000	2000	4200

Termine in cui i lavori dovranno essere eseguiti — Tre anni.

Essendo andato deserto il pubblico incanto tenutosi nel giorno 16 andante mese, si rende noto che nel giorno 7 marzo p. v. si procederà in questa Prefettura, alle ore 11 ant., ad un secondo incanto per l'appalto di uffizio dei lavori di costruzione della suddescritta strada, col metodo della estinzione della candela vergine, in base al capitolato di appalto annesso al relativo progetto, depositato in questi uffizi. L'appalto verrà deliberato anche presentandosi un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare gli stessi certificati che si richiedevano coll'avviso d'asta primo febbraio andante.

L'asta sarà aperta sulla somma stabilita nella colonna 4ª del citato prospetto, e non si accetteranno offerte di ribasso minori dell'uno per cento.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 15 dall'aggiudicazione stessa, che andrà a scadere a mezzodì del giorno 23 marzo predetto.

L'appalto è obbligatorio per l'impresario subito dopo il deliberamento, e per l'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, al contratto, copia dei disegni, registro, niuna eccettuata, sono a carico dell'intraprenditore.

Chieti, 20 febbraio 1884.

1050 *Il Prefetto*: DE FELICE.

AVVISO
per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Sessano, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 4 febbraio 1884.

1093 Il presid. RAFFAELE not. PERNA.

AVVISO 1092
per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto

Che trovandosi vacante la 2ª piazza notarile di Boiano, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile di Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 15 febbraio 1884.

Il presidente RAFFAELE not. PERNA.

AVVISO.

La Banca Popolare di Roma, avente sede in via Lucina, n. 34, in adempimento al disposto dall'articolo 180 del Codice di commercio, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il suo bilancio al 31 dicembre 1883, unitamente alla relazione dei censori ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il dieci corrente mese.

Roma, 20 febbraio 1884.

POMPEO BONFILI.

Presentato addì 20 febbraio 1884 ed inscritto al numero 36 reg.° ordine, al n. 19 registrazione ed al n. 11 reg.° Società, vol. 1°, n. 19.

Roma, li 20 febbraio 1884.

Il cancelliere del Trib. di commercio
1081 REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Sant'Angelo de' Lombardi dichiara aperto il concorso ai posti di notaio nei comuni di Castelfranci, Monteverde e Senerchia.

Perciò, a mente degli articoli 10 della legge 25 luglio e 25 del regolamento 23 novembre 1879, invita chiunque vi aspirasse di presentare a questo Consiglio notarile analoga istanza corredata dei necessari documenti nei modi prescritti dall'art. 27 del cennato regolamento.

Sant'Angelo de' Lombardi 18 febbraio 1884.

Il presidente G. TESTA.

1004 Il segretario M. FERRARA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha omologato il concordato che il fallito Emanuele Calò di Prospero ha concluso con i propri creditori il 14 corrente, di pagare, cioè, il 65 per cento nel termine di tre mesi, con la garanzia di Filippo ed Ignazio Lefebre.

Roma, 23 febbraio 1884.

1078 Il canc. REGINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.